

Consiglio comunale del 13 marzo 2017

Appello

GRANDINI Mauro	presente
BATANI Lorena	presente
COLLINELLI Andrea	presente
GOLFARELLI Tony	presente
LACCHINI Paola	presente
LEONI Aida	assente
VALENTINI Daniele	presente
MAESTRI Piero	presente
MONTI Enrico	assente
RIGHI Simonpietro	presente
RINALDINI Elisa	presente
SPAZZOLI Mirko	presente
BASCIANI Valerio	presente
FABBRI Agnese	presente
TEDALDI Mauro	presente
ANCONELLI Paolo	presente
LIVERANI Paolo	presente

Gli Assessori

BONETTI Adriano	presente
BEDEI Elisa	assente (presente da p.3)
GARAVINI Milena	assente
PEPERONI Gian Matteo	presente
PIGNATARI Sara	assente (presente da p.3)

PRESIDENTE

Diamo inizio al Consiglio comunale, nomino come scrutatori Paolo Anconelli, Mirko Spazzoli, Elisa Rinaldini.

Prima di iniziare il Consiglio, do il benvenuto a due ospiti, la dottoressa Silvia Bartoli, direttore del museo civico archeologico Tobia Aldini di Forlimpopoli, e al dottor Antonio Tolo, responsabile della biblioteca comunale Pellegrino Artusi.

Invito i nostri ospiti ad accomodarsi, perché avremo piacere, come terzo e quarto punto all'Ordine del Giorno di parlare delle relazioni consuntive che avete preparato, Grazie.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: “ Comunicazioni del presidente. “

Una delibera di Giunta, la n. 121, del 20.12.16, questa delibera approva i prelievi dal fondo di riserva, di competenza e di cassa, per il pagamento di utenze, spese e aggi di riscossione, per un importo di 130 .000 euro-

Approva inoltre una riduzione di cassa di 1.000 euro, a ratifica di un importo non coerente con gli stazionamenti di competenza, questo comporta variazioni rilevanti, per il raggiungimento dell'obiettivo di pareggio di bilancio.

Se qualcuno, su questo punto vuole chiedere spiegazioni, abbiamo il sindaco e il Segretario che possono dirci qualcosa.

E' comunque una comunicazione, io ho il documento.

Passiamo al

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione verbali seduta precedente”

Parlo della seduta del 14 febbraio 2017, dal n. 1 al n. 6.

Favorevoli?

12 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: “Presenza d'atto relazione consuntiva attività museali anno 2016.”

La relazione consuntiva, che è stata redatta dalla dottoressa Silvia Bartoli, che ho prima presentato, quindi cedo subito la parola alla dottoressa, per riassumere un po' il lavoro fatto l'anno scorso, nel museo.

BARTOLI

Buonasera, rinnovo il ringraziamento per essere stata convocata anche quest'anno per fare un breve intervento e relazionare un po' sulle attività che sono state svolte in museo nell'anno 2016.

Naturalmente, io darei per scontata la lettura della relazione che dovrebbe esservi stata consegnata, però vorrei dato il numero delle materie all'Ordine del Giorno, che vedo molto nutrito stasera, mi limiterò a fare alcuni cenni, rispetto alla relazione che ho preparato.

Intanto un'importante novità, che è quella che deriva da un decreto del ministro per i Beni e le attività culturali, per il Turismo, Franceschini, in base al quale, decreto del 23.1.16, il museo archeologico civico Tobia Aldini di Forlimpopoli è stato assegnato al polo museale della Emilia Romagna.

E naturalmente mantenendo la titolarità civica entra a fare parte di diritto, in base a questo decreto ministeriale, del sistema museale nazionale.

Certamente è una decisione che ci inorgoglisce molto, mi viene da pensare e penso di condividere il pensiero del sindaco, che sia stata una forma di riconoscimento per il lavoro che è stato svolto in questi ultimi anni, soprattutto con il progetto di riallestimento del museo, ma anche con le attività che abbiamo messo in atto, e qualche perplessità, ma qui naturalmente non credo che sia la sede per parlarne, rispetto invece a ciò che comporterà nel futuro questa assegnazione al polo museale regionale, che vuole dire sistema museale nazionale.

Se qualcuno eventualmente ha dei quesiti da porre, io naturalmente sono qui e cerco di dare risposta.

In seconda battuta, sono stata riconfermata, nel dicembre 2016, direttore, con un incarico con decorrenza dal dicembre 2016, per i prossimi 5 anni.

Passo velocemente, invece a parlare di quelle che sono le attività strettamente legate al museo.

Come l'anno scorso, la mia relazione è stata impostata con una divisione delle attività, tra quanto è competenza di Ravenna Antica, parco archeologico Fondazione parco archeologico di Classe, che come sapete ha ottenuto, tramite bando di gara l'incarico per la gestione dei servizi museali, e invece quelle che sono tutta una serie di attività che sono il frutto di quelle relazioni che il museo, ma soprattutto il Comune di Forlimpopoli, ha in atto con altre istituzioni.

Parto molto velocemente, illustrandovi le attività svolte da Ravenna Antica, evidenziando come nel 2016 abbiamo avuto un incremento del 20% dei visitatori, di ingressi al museo.

Siamo passati dai 3.604 ingressi del 2015 ai 4.285 ingressi del 2016, quindi come dicevo prima, un incremento del 19-20%, il che a me sta a significare che la strada intrapresa, anche grazie a tutte queste attività che la Fondazione Ravenna Antica sta effettuando sul museo di Forlimpopoli, probabilmente sono la scelta giusta, sono l'inizio di un percorso ancora molto lungo, da fare insieme, che sta già dando, nel giro di poco tempo, i suoi frutti.

La Fondazione Ravenna Antica, naturalmente, si è sempre resa disponibile a mantenere e creare anche nuove relazioni con il tessuto associativo di Forlimpopoli, partecipando a iniziative come la Sega vecchia, la festa artusiana, le feste rinascimentali, e mantenendo anche la collaborazione con la festa della musica di Forlimpopoli, aderendo alla manifestazione "buonanotte suonatori" cioè alla festa della scuola, al termine dell'anno e al XXII festival di musica popolare.

Una collaborazione molto importante, a cui io personalmente tengo molto, è quella che si sta rafforzando anche con una realtà associativa, cooperativa di Forlimpopoli, che è la cooperativa Lamberto Valli, attraverso la quale, noi riusciamo a svolgere progetti di didattica, e in particolare un progetto di didattica che è stato svolto con Fondazione Ravenna Antica, con la sezione di didattica del museo, e la cooperativa sociale Lamberto Valli, si è avuto come esito una mostra che è stata molto gradita, intitolata " Favoliamo".

Si stanno sviluppando ulteriormente anche le attività di didattica museale, rivolte a tutte le scuole di ogni ordine e grado di Forlimpopoli, e del territorio.

Vediamo per esempio, prendiamo atto che alcune scuole, non strettamente forlimpopolesi, ma da Meldola e anche da Forlì, stanno cominciando a partecipare ai laboratori proposti da Ravenna Antica, e anche qui significa che uno dei presupposti che ci ha fatto percorrere e intraprendere questo progetto di riallestimento museale, anche qui sta dando, lentamente, ma i frutti desiderati, cioè quello di fare diventare il museo archeologico di Forlimpopoli un punto di riferimento per l'archeologia, in un territorio più vasto, che speriamo nel tempo possa comprendere gli istituti scolastici di Cesena, come quelli di Forlì, sto naturalmente parlando dei due capoluoghi di Provincia, ma anche dei comuni limitrofi.

Anche qui Ravenna Antica, come negli anni scorsi, ha proposto visite guidate al museo, alla Rocca e ai camminamenti, e visite didattiche di cui vi ho sinteticamente riportato gli argomenti nella relazione.

Sono state svolte, nell'anno 2016, 38 attività didattiche, con un coinvolgimento di 865 alunni.

Alunni che comprendono sia quelli delle scuole dell'infanzia, quindi copriamo un range molto ampio, fino agli studenti delle scuole primarie e secondarie, di I e II grado. Quindi direi che sono soddisfatta di questo risultato raggiunto nel 2016.

Per il primo anno, il 2016, è stato attivato anche su richiesta e in collaborazione con la scuola primaria Don Milani, un programma di attività museali in alternativa all'ora di religione, e anche qui abbiamo avuto un riscontro molto positivo.

Per la prima volta, tra le proposte rivolte alle scuole, Ravenna Antica sta sperimentando, ma anche questo esperimento sta dando dei frutti, una nuova tipologia di coinvolgimento e di attività degli studenti, attraverso questo progetto, che sono le archeo-gite al MAF, cioè una unione tra quelle che sono le attività didattiche tradizionali, visite guidate e laboratori, con invece la collaborazione con un animatore, di professione teatrale.

Sono state sviluppate nel 2016, come nel 2015, due rassegne molto importanti, che sono il MAF dei piccoli, svolto nella primavera del 2016, e il MAF dei piccoli invece dedicato al periodo natalizio, e mi dicono le ragazze, le giovani operatrici di Ravenna Antica, che sta prendendo sempre più piede la proposta del compleanno al MAF, che è una attività che viene molto richiesta dalle famiglie .

Abbiamo attivato, nella primavera 2016, lo ripetiamo nel 2017, quest'anno stiamo già programmando una serie di conversazioni all'interno del museo, l'anno scorso abbiamo fatto questa proposta: tre incontri sul tema delle arti e degli artigiani nel mondo antico, e anche questa serie di conferenze-conversazioni in museo, hanno

riscosso un buon successo, e naturalmente come museo abbiamo partecipato ad attività tradizionali, quelle che ci vengono proposte dal ministero dei Beni culturali, come la Notte dei musei, e per il primo anno la Festa dei musei 2016.

Ravenna Antica, come dal primo anno, dal 2014, si occupa dell'aggiornamento e dell'implementazione del sito del museo, e ovviamente cura il bookshop, che si trova alla reception del museo.

Poi, in un capitolo a sé stante, ho tenuto ad evidenziare tutta una serie di attività che nascono dalle collaborazioni che il museo, o il Comune ha instaurato con altre istituzioni del territorio.

Siamo partiti, nella primavera scorsa, con una mostra fotografica in collaborazione con il gruppo Terres des hommes, di Forlì, la mostra si intitolava “ Mai più indifesa (in difesa ?) ”

e abbiamo con il Comune di Forlì, invece prorogato il prestito dell'insegna della Fullonica, che ci era stata concessa nel 2015, e quindi questo prestito si concluderà a dicembre 2017.

Abbiamo organizzato di concerto con il Comune di Forlì, e in particolare con la rete Women, una mostra fotografica che si intitolava “ The darkness of Europe” sul tema dei migranti e delle migrazioni.

Con questa mostra fotografica, allestita al museo di Forlimpopoli, abbiamo avuto la possibilità peraltro di partecipare alla “ settimana del buon vivere “, 2016 e ci siamo inseriti nella programmazione nazionale delle Giornate europee del patrimonio, a settembre.

Abbiamo concluso l'anno 2016 con l'inaugurazione di una mostra, che come vi accennavo prima è l'esito di un progetto di didattica che è stato realizzato in una stretta collaborazione tra museo, Ravenna Antica, e la cooperativa di solidarietà sociale Lamberto Valli.

Con questa mostra, molto suggestiva e allegra, un po' fuori dal nostro genere, attraverso la quale noi abbiamo avuto la possibilità di esporre tutti i lavori, che i ragazzi che frequentano il laboratorio socio occupazionale della cooperativa, avevano realizzato sul tema delle favole di Esopo.

Poi, passo invece alle pubblicazioni. Ve lo avevo già annunciato l'anno scorso, siamo arrivati nel 2016, in dirittura di arrivo, con la stampa dei nuovi pieghevoli che riguardano il museo archeologico.

Sono una guida molto breve, che però illustra il percorso archeologico e le nostre collezioni.

Una guida che si presenta in questa veste editoriale (mostra) ritengo abbastanza innovativa, e il testo, oltre ad avere una versione italiana, è stato tradotto anche in inglese e francese, tedesco, nella prospettiva di poter accogliere visitatori stranieri a Forlimpopoli, ed è uno strumento di visita che viene molto apprezzato, perché tra i nostri visitatori, possiamo vantare anche turisti stranieri, e questo mi fa molto piacere.

Abbiamo partecipato, abbiamo iniziato un progetto con Icom Italia, nel 2015, che si è concluso nel 2016 con la pubblicazione di questo libretto, curato da Icom , International Council of Museums, italiano, e nello specifico quello della Regione

Emilia Romagna, in un progetto di collaborazione con IBC, che ha raccolto in questa pubblicazione tutti i musei, o almeno quei musei che hanno aderito a questa iniziativa e noi come museo di Forlimpopoli, vi abbiamo aderito.

Per cui su questa pubblicazione compare una scheda descrittiva sul nostro museo.

Tengo a precisare che questa pubblicazione in italiano e inglese, è stata consegnata a Milano durante il convegno internazionale di Icom, a luglio 2016, ed è stata distribuita a tutti i partecipanti del convegno internazionale, quindi tutti i partecipanti sono tornati a casa con questo e anche questo è uno strumento di valorizzazione e promozione del nostro territorio e del nostro museo, non indifferente.

Abbiamo partecipato nel 2016 a un rilevamento Istat, e abbiamo partecipato ed aderito a diversi progetti della Università di Parma.

Il primo è quello intitolato " Progetto Sfera" che è finalizzato alla formazione di personale, che andrà a lavorare nel settore archeologico, possono essere operatori di scavo, catalogatori di materiale archeologico, ma anche operatori museali.

C'era stata richiesta questa adesione, da parte della università di Parma, il museo ha aderito, e l'esito di questa adesione si è concretizzato in un workshop che si è tenuto a Parma, l'autunno scorso, in cui sono andata a presentare il nostro museo, le collezioni, e le attività che noi svolgiamo, che peraltro ha avuto un movimento successivo, ma questo riguarda il gennaio 2017, quindi non lo ho inserito in questa relazione, per cui gli studenti che a Parma avevano partecipato a questa lezione docenti-allievi, diciamo sono venuti a Forlimpopoli, hanno visitato il museo e partecipato a una attività laboratoriale che noi avevamo appositamente costruita per loro.

Sempre con la Università degli Studi di Parma, abbiamo concretizzato una collaborazione per quanto riguarda la ricerca.

Voi direte perché Parma e non Bologna ?

Bologna sta, permettetemi questa osservazione, sto parlando dell'ambito archeologico, sta perdendo un po' il contatto con il territorio, nel senso che le campagne di scavo e ricerca sono prevalentemente rivolte all'estero, perché vengono ora ora finanziate dal ministero degli Esteri.

Mentre a Bologna è subentrata l'università di Parma, in questo controllo, studio, ricerca, e attività di scavo, nel nostro territorio, e quindi forse la distanza da Parma ci penalizzerà un po', però direi che il contatto è assolutamente imprescindibile.

Ho partecipato anche, su richiesta, a un corso di aggiornamento di questa nuova associazione delle guide turistiche della Provincia di Forlì-Cesena, che ora è associato Confguide, F.C, e mi hanno chiesto in una prima tornata di corso di aggiornamento, di poter visitare il nostro museo, infatti sono venuti in numero cospicuo a seguire questa lezione e visita guidata a Forlimpopoli..

Poi ho partecipato a dicembre al convegno IBC, Istituto Beni Culturali, della regione Emilia Romagna, rivolto al sistema musei, questo è il sistema museale regionale, in cui è stata ribadita la volontà della Regione di continuare nella programmazione e nei finanziamenti della L.R 18, sui quali momentaneamente però il museo di Forlimpopoli è un po' penalizzato per la notizia che vi ho dato in apertura, e cioè che noi adesso facciamo parte di un sistema museale nazionale, però è una novità per tutti, vediamo di rientrare prima o poi anche in questo sistema di progettazione finanziamento.

Un'altra importante novità del 2016 è stata la richiesta che mi è stata rivolta dalla associazione Amici di Don Dario, ossia la associazione della cooperativa di Sadurano fondata da don Dario Ciani.

Ci siamo resi disponibili ad inserire il museo di Forlimpopoli insieme ad altri musei del territorio, offrendo la possibilità a chi acquistava un biglietto della lotteria di solidarietà, di poter godere di un ingresso gratuito al nostro museo.

Ancora, questa campagna promozionale non è terminata, terminerà a marzo, per cui al momento purtroppo non sono in grado di dirvi quanto riscontro abbiamo avuto e i numeri degli ingressi tramite questa promozione.

L'ultima voce in capitolo è quella relativa alla pubblicazione della rivista Forlimpopoli documenti e studi, nel 2016, grazie al lavoro tenace della redazione, siamo riusciti a comporre un nuovo numero di studi inediti, dedicati alla città di Forlimpopoli, alla storia, alle tradizioni di Forlimpopoli, e come ogni anno, il volume è stato presentato la domenica che precede il Natale, è stato distribuito a quanti hanno partecipato alla presentazione al teatro Verdi, ma successivamente abbiamo provveduto alla distribuzione della rivista attraverso il Comune a tutte le biblioteche e alle istituzioni che tradizionalmente ricevono i nostri volumi, aggiornato anche il sito www.forlimpopoli.documenti e studi, come ogni anno, in cui successivamente alla presentazione del volume vengono resi disponibili tutti i contributi, in formato PDF, scaricabile e stampabile, a tutti coloro che accedono al sito della rivista, e quindi possono anche in remoto, lontano da Forlimpopoli apprezzare e leggere i lavori che vengono pubblicati.

Io mi fermerei qui, se qualcuno ha qualche domanda, sono a disposizione e comunque vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Siamo noi che ti ringraziamo, per il lavoro fatto, sia come quantità che come qualità e soprattutto a titolo gratuito, non ti pagano neanche le spese dell'auto.

BARTOLI

indistinto fuori campo....

Il lavoro aumenta, sia grazie al lavoro svolto da Fondazione Ravenna Antica, sia a tutta questa serie di collaborazioni che nascono e crescono anche a volte da sole, non so come, quasi miracolosamente, diciamo che il lavoro non mi manca.

PRESIDENTE

Penso che sia la passione che ci metti, che fa andare le cose così bene.
Chiedo Lisa, prego.

RINALDINI

Credo, che come ogni anno, da 3 anni a questa parte, dobbiamo ringraziare Silvia per l'ottimo lavoro, la passione appunto e la pazienza di spiegarci questa relazione.

Prima di tutto perché l'intento iniziale del museo, secondo quello che ci avevi spiegato, e Mauro ci aveva spiegato, era quella di creare un luogo di incontro, quindi un luogo

dove relazionarsi reciprocamente, non solo ricreare il museo per ricreare un luogo sterile, dove vedere la mostra archeologica e basta, e questo obiettivo è stato realizzato, pienamente e in maniera molto positiva, quindi è la cosa che emerge maggiormente.

Questo fa sì che quel luogo viva, viva nella collaborazione con le scuole, nelle scuole non solo nostre, ma anche di altri territori, nelle numerose mostre che ci sono, e nell'affrontare tanti temi, più o meno sensibili, e quindi è un'altra cosa molto apprezzabile, quindi da questa che è la scelta di affidare il museo a Ravenna Antica è positivo, ma è positivo anche il fatto che la direzione è rimasta a noi, e tu sei la direttrice, questo probabilmente è stato il punto forte che permette al museo di avere questa attività così intensa.

Inoltre, un'altra cosa che abbiamo notato nelle tue relazioni e nell'attività del museo è l'importanza che viene data nel creare una relazione con il territorio; quindi viene focalizzata l'attività del museo per la città, ma anche in una rete, archeologica culturale, con il territorio circostante, in modo tale da creare una sorta di turismo competitivo e fare sì che ci sia appunto un'offerta appetibile a chi viene da fuori a vedere la nostra città e dintorni, quindi ti ringraziamo ancora.

PRESIDENTE

Prometto il prossimo anno di fare una commissione in cui si possa esaminare prima del Consiglio comunale la tua relazione, si possa discutere magari le difficoltà che ci sono e che ci saranno, e che magari in una relazione non hai potuto mettere.

BARTOLI

Non ho voluto mettere, anche perché mi spiace farla troppo lunga, come si dice, ma lo spunto di Piero, soprattutto di Elisa, danno adito a un'ulteriore risposta

Certamente, io mi auguro che questa felice rete o virtuosa rete che si sta tessendo, è chiaro che io non immaginavo, nel 2014, alla riapertura del museo, dopo i lavori di riallestimento di riuscire a ricostruire, o costruire ex novo tante relazioni, è vero che comunque è un lavoro che deve essere alimentato quotidianamente, ed è anche molto impegnativo, perché a volte lavorare con altre istituzioni o altre associazioni non è sempre facilissimo.

Però l'obiettivo era quello di creare un luogo in una città come Forlimpopoli che è relativamente piccola, ma aperta alla comunità e quindi proporre attività anche molto variegata, certamente una parte dedicata alla valorizzazione del patrimonio archeologico, ma questo vuole essere un luogo della memoria a 360°, allora perché in mancanza di un materiale di patrimonio tangibile, non cercare di rendere questo luogo luogo dell'educazione, anche rispetto a tematiche che sono anche molto attuali alcune, e comunque un luogo in cui si formano le generazioni future, da un punto di vista della formazione e dell'educazione.

Certo, mi è stato detto all'inaugurazione di quest'ultima mostra dell'ANPI " Lo fate solo voi a Forlimpopoli". E' vero, probabilmente.. quello per cui.. qui torna il discorso di Piero " facciamo una commissione , io probabilmente in commissione arriverò chiedendo risorse, soprattutto economiche, perché per mantenere standard qualitativi

abbastanza alti, ma soprattutto per avere una programmazione annuale che sta diventando molto serrata, è vero che le risorse economiche servono e ci vogliono, quindi cerchiamo di fare tutti del nostro meglio.

Un altro nodo da sciogliere sarà quello appunto di questo nostro passaggio al sistema museale nazionale, e capire bene in che cosa consisterà il nostro futuro, quali benefici potremo avere da questo passaggio.

Questa è la sfida dell'immediato futuro. Grazie.

SINDACO

Silvia Bartoli collabora con il Comune di Forlimpopoli da più di 10 anni, e di strada se ne è fatta, insieme a tante persone, ma se ne è fatta molta per la serietà, professionalità e caparbità di Silvia, che come ha detto giustamente il presidente, peraltro non è neanche retribuita, anzi non ha neanche il rimborso spese.

Io ricordo quando decidemmo di cominciare a mettere le mani al museo, di riadattarlo, rivederlo, stravolgerlo un pochino nel percorso, e mi ricordo che una delle critiche principali che era arrivata era sul perché spendere dei soldi su un museo chiuso, e non su altre cose, come campi di calcio e varie.

Io penso che la differenza sia nei progetti, chi è capace di intravedere una strada che non è immediata, ma a lunga scadenza, che è un percorso articolato, chi è capace ed ha la professionalità per progettare e tenere le redini di un gruppo di lavoro che sa in qualche modo costruire questi percorsi, questo fa la differenza e lo vediamo anche in quello che ha scritto quest'anno e in quello che fa ogni giorno Silvia nel museo, e non solo dentro il museo.

Questo far diventare il museo un luogo di incontro, e lo avete detto in molti, non è altro che sottolineare che la cultura ha un aspetto sociale e relazionale dal quale non si può prescindere assolutamente oggi più che mai.

Dico, non solo il museo per Silvia Bartoli, perché ne ha accennato, ma Silvia presiede anzi ha cura in generale del patrimonio forlimpopolese, e insieme a tanti altri, vorrei sottolineare solo questo ultimo aspetto, insieme a tanti altri porta avanti quella rivista che ci rende protagonisti, da un certo punto di vista di quello che è il panorama culturale locale, la rivista Forlimpopoli documenti e studi non so quanti la leggono, temo sempre, non voglio neanche sapere quanti sono i forlimpopolesi che la leggono, perché temo che i forlimpopolesi la leggano troppo poco, e guardino invece Fb invece che leggere certe cose che riguardano la loro città.

Però la rivista Forlimpopoli documenti e studi è il primo luogo dove si vanno a cercare le nostre radici, in un archivio che ha delle problematiche, ma che tenteremo di mettere a posto, con tanti forlimpopolesi, e ragazzi, ci sono stati degli approcci in questi ultimi anni anche di alcune classi, che vanno a documentarsi su quella che è la storia di Forlimpopoli e apprendono i primi rudimenti su come si fa una ricerca sui documenti.

Io, anche per questo, oltre a ringraziare Silvia, rinnovo quella che è la volontà di questo Comune di lavorare sul museo non fine a sé stesso, ma come strumento per arrivare a creare una rete sociale prima di tutto, e culturale nella città di Forlimpopoli.

PRESIDENTE

Altri vogliono intervenire ?

COLLINELLI

Un velocissimo intervento, vorrei solo aggiungere a quello che ha detto la mia collega Elisa, e a quello che ha detto il sindaco che probabilmente questa esplosione di attività e di visitatori del museo, mi piacerebbe pensare che sia anche dovuta alle cose che stiamo portando avanti dal punto di vista infrastrutturale.

Noi abbiamo sempre pensato che a Forlimpopoli non c'è piazza Trieste, piazza (...) piazza Garibaldi, le vie del Castello, ma in realtà c'è un'unica grande piazza, con al centro il grande monumento che è la Rocca, che contiene al suo interno il museo, che contiene al suo interno il teatro Verdi nel quale tutti i forlimpopolesi ci hanno fatto l'infanzia, anzi lo dico già adesso sindaco, che nel prossimo triennale degli investimenti ci mettiamo anche la ristrutturazione del teatro, perché avere un polo così importante, fa da traino a tutte le attività che si svolgono al suo interno e adesso il lavoro si fa anche con i soldi che ci sono, però il nostro progetto, penso lo possa confermare sia l'assessore Bonetti, che l'assessore Peperoni, piano piano sta andando avanti, prima della Festa artusiana sarà completata la ristrutturazione di piazzale Paolucci, con una nuova fermata delle corriere, e i turisti potranno arrivare sia con le corriere, che con la nostra locale stazione ferroviaria, credo che un po' alla volta, in molti anni, stiamo però arrivando a delineare quello che è il cuore di Forlimpopoli, che è la Rocca, all'interno di una grande piazza pedonale.

PRESIDENTE

Nessun altro ? Silvia Bartoli ti ringraziamo e ti lasciamo andare via, perché magari hai bisogno di andare a casa, grazie.

Passo al :

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “ Presa d'atto relazione attività biblioteca anno scolastico 2016”

La relazione consuntiva è redatta ogni anno dal dottor Antonio Tolo, responsabile della biblioteca comunale Pellegrino Artusi, quest'anno è la prima volta che il dottor Tolo viene in Consiglio a illustrare brevemente la relazione.

Lo ringraziamo per la sua disponibilità.

TOLO

Grazie a tutti, buonasera, io sono appunto il bibliotecario, Antonio Tolo, e lavoro qui dal 2007, da quando la biblioteca si è trasferita nella nuova sede, dentro Casa Artusi.

Anch'io, come Silvia, considero che abbiate potuto leggere la relazione che avevo preparato e che avreste dovuto avere a disposizione in preparazione di questo Consiglio, e così a grandi linee, vi dirò qualcosa sui suoi contenuti.

La nostra biblioteca è una biblioteca di pubblica lettura, è cioè indirizzata soprattutto a soddisfare delle istanze di base, dell'utenza cittadina.

Istanze che hanno a che fare con la ricerca di informazioni, oppure con la lettura di intrattenimento e di svago.

Oltre a questo, la biblioteca ha.. è anche il centro di valorizzazione e conservazione del patrimonio artusiano, che è costituito dalla biblioteca personale di Pellegrino Artusi, dall'archivio delle lettere e degli autografi che ci sono pervenuti, oltre che da una raccolta di gastronomia italiana, che è stata accumulata in questi anni, durante i quali il Comune ha sviluppato le sue attività di promozione, legate alla figura di Pellegrino Artusi.

Detto questo, la biblioteca è una biblioteca comunale che si rivolge in primo luogo ai suoi cittadini, il Comune di Forlimpopoli ha 13290 abitanti, circa, e di questi 1/3, 3940 per la precisione, sono iscritti alla biblioteca.

E' un dato abbastanza importante e significativo, corrisponde a una misura, fissata da certi standard internazionali, definito come "indice di impatto", cioè quante persone, abitanti quanti membri di una comunità sono iscritti ai servizi bibliotecari di quella stessa comunità.

La raccomandazione di queste linee guida, per le biblioteche pubbliche, raccomanderebbe di raggiungere almeno il 25%, noi sostanzialmente siamo al 30% dei nostri cittadini. Il numero complessivo degli iscritti alla biblioteca di Forlimpopoli è ben 8.160, 8.163 al 31.12.16, questo vuole dire che ci sono più della metà degli iscritti alla biblioteca, che vengono da fuori comune, e i comuni più consistenti, da questo punto di vista sono i Comuni di Forlì, che ha 1.500 iscritti, il comune di Bertinoro, 1097, di Cesena 506, Meldola e altri.

Ci sono diversi motivi, diverse spiegazioni per giustificare questa presenza di non residenti, intanto la biblioteca di Forlimpopoli, così come la maggior parte delle biblioteche, la totalità delle biblioteche pubbliche della Romagna, fa parte della rete bibliotecaria, la rete bibliotecaria è uno dei primi esperimenti riusciti di collaborazione, di cooperazione, tra i Comuni, ed è sorta più di 30 anni fa, con una spinta dal basso, dalle biblioteche prima della provincia di Ravenna, e poi della provincia di Forlì e infine quella di Rimini.

Questa trentennale esperienza, ha nei lettori, formato l'opinione, corretta, di fare parte di avere a disposizione un'offerta più ampia della singola biblioteca di residenza, le persone si sentono, io credo, dopo 30 anni di cooperazione e rete bibliotecaria, si sentono veramente a casa loro in ogni biblioteca, per cui ci sono molte persone che per motivi diversi, vengono anche a Forlimpopoli.

In più c'è da dire che la città di Forlimpopoli è al centro di uno snodo tra Forlì, Cesena, Bertinoro, le nuove frazioni di Santa Maria Nuova, ecc, e per la sua posizione diventa facilmente accessibile, soprattutto dalle periferie sud di Forlì, dagli abitanti del Ronco, San Leonardo, ecc, quelli delle frazioni di Bertinoro e così via.

Ci sono anche altri motivi. Noi nel 2014 abbiamo fatto un'indagine sulla cosiddetta "customer satisfaction"; cioè la rilevazione del giudizio di gradimento dei servizi che noi forniamo ai nostri utenti, ed effettivamente qualcuno dei non residenti, ha detto che fra i motivi che lo spingevano a venire nella nostra biblioteca c'erano anche delle qualità nostre, proprie.

Intanto da noi trovavano un patrimonio librario che nelle loro biblioteche magari non

trovavano e qualcuno ha anche detto che potevano contare su personale competente, quindi noi siamo orgogliosi di questa gratificazione, tutto qua.

Per quanto riguarda gli iscritti, abbiamo detto che sono 8.163 al 31.12.16, nel 2016 si sono iscritti complessivamente 416 nuovi utenti, sono più o meno di tutte le fasce di età, anche se 112 in totale sono i lettori più giovani, fino ai 10 anni di età.

Ovviamente su quello noi facciamo un investimento abbastanza cospicuo, nel senso che noi siamo attenti e promuoviamo delle attività rivolte a questo tipo di utenza.

Anche adesso è in corso, lo abbiamo cominciato l'altro venerdì, una serie di 5 appuntamenti, a cadenza settimanale, che si chiama Passaparola, e sono delle letture animate che facciamo nella sezione dei ragazzi, sono delle letture animate condotte da lettori volontari, del gruppo Nati per Leggere, e sono iniziative che trovano molto gradimento negli utenti e hanno anche lo scopo di avvicinare i bambini e i loro genitori a servizi che magari non sanno di avere a disposizione.

Per quanto riguarda altri dati, possiamo dire che il patrimonio della biblioteca al 31.12.16 possedeva 53.433 documenti.

Parlo di documenti perché in biblioteca non ci sono solo libri, ma anche documenti su altri supporti, penso ai DVD o anche alle riviste.

Nel corso del 2016 abbiamo incrementato il patrimonio di 1186 unità, questi sono per la maggior parte degli acquisti, ma ci sono anche delle donazioni.

Sul punto delle donazioni, mi piace soffermarmi un attimo, perché io ritengo che le donazioni che vengono fatte dai cittadini di Forlimpopoli alla loro biblioteca, siano indice di un affetto verso questo servizio, e anche un'attenzione verso uno spazio sociale e culturale, un'attenzione completamente disinteressata, della quale io credo che da forlimpopolesi bisognerebbe andare fieri, e noi siamo fieri.

Accanto a queste donazioni, piccole, ecc, ma comunque significative, abbiamo ricevuto una donazione molto consistente, dal professor e poeta forlivese Elio Sughi, che è scomparso un paio di anni fa, e nel suo lascito ha destinato la sua biblioteca personale alla nostra biblioteca, una cosa che ci ha fatto molto piacere, noi abbiamo avviato il lavoro di catalogazione, il fondo è piuttosto consistente, sono circa 4.000 volumi, nel corso del 2017 contiamo di avere catalogato tutto quanto.

Accanto a questo, un fondo significativo è rappresentato dal fondo di gastronomia italiana, al 31.12, raccoglieva 2.702 volumi e 242 film, oltre a questo c'è la biblioteca personale di Pellegrino Artusi, della quale abbiamo detto, accennato, e sulla quale abbiamo fatto un lavoro di recupero.

Probabilmente saprete tutti che alla morte di Pellegrino Artusi, la sua biblioteca è stata donata insieme ad altro al Comune di Forlimpopoli, perché costituisse il primo nucleo di una biblioteca pubblica.

Per molto tempo la biblioteca pubblica non c'è stata, e i libri sono stati in uso e in deposito presso l'istituto magistrale, che era il regio istituto Valfredo Carducci.

Quando, negli anni '60 si è istituita la biblioteca pubblica, quei libri sono stati recuperati e rientrati nel possesso della biblioteca comunale.

In realtà abbiamo fatto delle revisioni in Casa Artusi, abbiamo revisionato, e ci siamo accorti che alcuni libri non erano arrivati, quindi li abbiamo recuperati, e anche quella è stata un'operazione significativa, che andrà immagino completata, dal momento che

in un altro recupero che abbiamo fatto, abbiamo potuto entrare in possesso del catalogo manoscritto della biblioteca personale di Pellegrino Artusi, cosa che ci permette di fare ulteriori studi e confronti, per recuperare eventuali volumi che fossero ancora presso la scuola.

Accanto a questo patrimonio cartaceo, dicevo prima, ci sono anche documenti di altra natura.

La rete bibliotecaria di Romagna, da qualche tempo ha attivato una serie di servizi che sono disponibili a ciascuno di noi, in maniera diretta con strumenti come tablet, ecc, per accedere a dei documenti digitali, come e-book oppure quotidiani online, video streaming, audiolibri, così via.

Ci sono un paio di piattaforme che è possibile sfruttare per fruire di questi documenti, sono una piattaforma che si chiama Rete Indaco e una piattaforma che si chiama Media Library Online.

Prima dicevo degli utenti di Forlimpopoli, gli utenti di Forlimpopoli sono utenti, sono lettori definibili come lettori "forti", un'altra definizione di tecnica biblioteconomica, che sta a designare delle persone che leggono almeno un libro al mese, più o meno gli utenti attivi a Forlimpopoli sono tutti in quella categoria.

Ebbene, gli utenti forlimpopolesi sono lettori forti, anche per quanto riguarda gli e-book, perché le statistiche ci dicono appunto che a Forlimpopoli nell'anno 2016, sono stati presi in prestito 273 documenti digitali.

Queste sono nuove, è un'offerta relativamente nuova, che viene data agli utenti, della quale gli utenti non necessariamente sono informati, e una delle cose che abbiamo fatto nell'anno passato, è stato fare dei corsi per spiegare agli utenti questi nuovi servizi e come è possibile fruirli e attingere ai documenti.

In particolare abbiamo fatto due corsi, ai quali probabilmente daremo seguito anche quest'anno, i primi due corsi li abbiamo fatti indirizzati ai docenti delle nostre scuole, sia ai docenti dell'istituto comprensivo, sia ai docenti dell'istituto di istruzione superiore, questo perché abbiamo immaginato un processo di trasferimento delle conoscenze, con una dinamica di two steps flow, cioè un flusso a due passi.

Noi formiamo delle persone che sono formatrici a loro volta, dei loro allievi.

Dunque, tra le attività che la biblioteca ha realizzato nel 2016, ci sono delle attività di back office, che sono tipicamente le attività di catalogazione e messa a disposizione dei nuovi documenti, e anche attività di progettazione e di attività di promozione.

Su queste, noi adesso ne elenco alcune, abbiamo fatto un'attività di promozione rivolta ai bambini, "Udite, udite, storie di tutti i colori" che sono incontri di letture animate, fatte con i lettori volontari di Nati per leggere, una rassegna che si chiama "che elementi" con 5 letture con laboratorio con animatori professionali, poi abbiamo fatto attività rivolte agli adulti, abbiamo partecipato a una iniziativa che si chiamava "Voce d'autore", con Ivano Marescotti, che è venuto in chiesa dei Servi, a fare letture tratte da Piero Camporesi e Pellegrino Artusi.

Abbiamo fatto la presentazione di un libro di poesia di un autore locale, Cino Pedrelli, abbiamo fatto molte attività legate alla biblioteca gastronomica.

La rassegna che quotidiana mente anima gli incontri dentro il cortile di Casa Artusi, che si chiama "Aperitivo", ne abbiamo fatti molti, hanno partecipato autori come Lisa

Casali, Luisanna Messeri, Andrea Segrè, Paolo Fabbri, Lucarelli e altri.

Abbiamo fatto, sempre in collaborazione con Regione Emilia Romagna una tappa di un percorso promozionale, che si intitola “dove abitano le parole”, che illumina le case degli scrittori in Emilia Romagna, alla quale parteciperemo anche quest'anno, in questa occasione, Maria Pia Timo è venuta e ha fatto anche lei delle letture da Pellegrino Artusi.

Abbiamo allestito diverse mostre, una mostra documentaria “la bicicletta, le anguille e il sorriso di Beatrice” che abbiamo allestito durante la festa, e che presentava le lettere di Olindo Guerrini, che abbiamo conservato presso l'archivio Artusi.

Olindo Guerrini era stato il focus della festa dello scorso anno, dal momento che ricorreva il centenario della morte del poeta e bibliotecario bolognese, anche se era di Sant'Alberto.

Abbiamo allestito altre mostre, come una mostra che si intitolava “Cosa manca?” era fatta recuperando biglietti e liste della spesa, una mostra piuttosto curiosa, che ha attirato molto l'attenzione, abbiamo allestito la mostra “Paesaggi d'autore”; sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, e abbiamo fatto due versioni digitali di La scienza in cucina.

La scienza in cucina ora è disponibile in due formati, sul sito Pellegrino Artusi.it, è possibile sfogliare il libro ed è possibile scaricare anche una versione in formato e-pad, per averlo sui propri dispositivi.

Ci sono tante altre cose, possiamo dire una cosa: gli utenti di Forlimpopoli sono utenti e lettori forti, in effetti anche nel 2016 a Forlimpopoli i numeri ci dicono che pro-capite, i lettori di Forlimpopoli sono quelli più attivi, rispetto a tutte le biblioteche della provincia di Forlì.

Questi dati che vi dico, sono pubblici, sono sul sito della rete bibliotecaria, l'indirizzo è riportato nella relazione, se volete verificarli, potete andare a farlo.

C'è da dire che nel 2016 noi abbiamo avuto una flessione generalizzata a tutte le biblioteche, tutte le biblioteche nel 2016 hanno avuto una flessione alla quale sinceramente non so dare una spiegazione, se non collegando quella flessione a quel calo che c'è stato nell'approvvigionamento dei libri.

La ditta fornitrice, il più grande fornitore in Italia delle biblioteche pubbliche, è sostanzialmente fallito, nel corso del 2016, per cui c'è stata una sospensione nelle forniture, e tutti noi siamo sempre attirati dalle novità e quando si arriva in biblioteca e quelle novità non ci sono, probabilmente questo è una dinamica che giustifica quel calo che, ripeto, è generalizzato su tutte le biblioteche.

PRESIDENTE

Anche qui mi riprometto che il prossimo anno questa relazione venga prima esaminata e discussa in commissione, perché ci sono tante cose, tante domande che mi sarebbe piaciuto fare.

Volevo sottolineare il punto di forza, uno dei tanti punti di forza di queste biblioteche è di avere 3.000 iscritti fra 0 e 25 anni, questo per me significa un grosso futuro.

Elisa, grazie.

RINALDINI

Dico solo due parole: ringraziamo il dottor Tolo, ritornando un po' al discorso precedente, ovvero della valorizzazione della cultura, molto positivo tutto quello che viene fatto dal punto di vista culturale, e da quello storico, positive anche le attività che vengono svolte all'interno della biblioteca.

Nella relazione, devo dire che la parte che ci è sembrata più interessante più stimolante, è quella delle prospettive, perché condividiamo alcuni concetti che vengono espressi.

Perché pensiamo che sarebbe bello ampliare questo concetto di cultura condivisa, di luogo di condivisione, quindi aumentare forse, potenziare il personale, per fare sì che il tempo in cui la biblioteca è fruibile, sia maggiore.

Ampliare anche gli spazi, che studenti di varia età potrebbero fruire di quegli spazi come aula studio, sarebbe molto bello e bello farlo rientrare anche nel concetto di Città artusiana.

E' solo una riflessione che abbiamo fatto, e la ringrazio ancora della relazione.

PRESIDENTE

Grazie Elisa, passo la parola al sindaco.

SINDACO

Questa volta davvero telegrafico. A parte la misura dei nuovi iscritti di questo esercizio, di questo anno, 400 e passa, che penso che sia un gran bel numero, per una biblioteca come la nostra, la sottolineatura è unica, è una sola, prima eravamo in presenza di una volontaria, qui siamo in presenza di un professionista, dipendente del Comune, allora tutte le volte che parliamo dei dipendenti dei Comuni, mi piacerebbe pensare che non sono tutti furbetti del cartellino, ma che sono persone come Tolo, e molti altri, perché devo dire che in questo Comune la gente si prende il suo stipendio lavorando.

Purtroppo ho il problema di fare parte di un partito che ci ha marciato, anche il mio partito, su questo concetto, oltre a quelli della destra di prima.

Però, veramente questa è la professionalità che vogliamo vedere nei nostri Comuni.

PRESIDENTE

Altri che vogliono intervenire ?

Ringraziamo il dottor Tolo della relazione e del lavoro che sta facendo.

A questo punto, passo ad affrontare il tema del bilancio.

Se siete d'accordo affrontiamo i 5 punti del bilancio in un'unica discussione e poi li votiamo uno alla volta quindi :

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Servizi a domanda individuale - determinazione percentuale di copertura dei costi - anno 2017."

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici, anni 2017/2019 ed elenco annuale dei lavori pubblici anno

2017.”

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2017.”

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno : “ Programma degli incarichi e delle collaborazioni autonome triennio 2017/2019.”

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: “Nota di aggiornamento al DUP ed approvazione bilancio previsione 2017/2019.”

Nel frattempo è arrivata anche una proposta di emendamento, spese correnti anno 2017, presentato da Cambiare Forlimpopoli, credo che anche questo possa essere un argomento da discutere, l'oggetto dell'emendamento è:

“Approvazione previsionale e programmatica anni 2017-2019, atto di Giunta comunale n. 84 del 13.10.16 , emendamento spesa corrente anno 2017, art. 14 regolamento di contabilità approvato con delibera di Consiglio comunale n. 94 del 30.9.96 “

Questo emendamento andrà votato prima del relativo punto.

Apro le discussioni.

SINDACO

Una introduzione e poi una nota tecnica sull'emendamento.

Io do per assunto un po', anche dopo la commissione, i documenti li do per letti e discussi, anche se questo non mi esime, e penso non esima neanche i consiglieri a fare delle sottolineature poi in seguito.

Allora, anche questo è un bilancio, io l'anno scorso avevo definito il bilancio come un bilancio ordinario, una gestione ordinaria.

Siamo ancora in presenza di un bilancio che per quanto riguarda spese correnti, capitoli di spesa non presenta delle grosse difformità, rispetto al passato.

Presenta degli aggiustamenti, piccoli aggiustamenti, presenta degli aumenti di costi, e primo fra tutti quello della illuminazione pubblica, presenta delle situazioni di aggiustamento.

Noi praticamente con le stesse risorse dell'anno precedente, abbiamo fatto fronte ad aumenti, anche tagliando delle spese, non siamo così sprovveduti da non tagliare delle spese che non dico, sono superflue, perché hanno comunque prodotto dei risultati, mi riferisco in particolare ai 20 .000 euro di taglio sulla Festa artusiana, e abbiamo fatto questi tagli, consci che comunque necessitino dei cambiamenti, ma che soprattutto alcune voci di spesa, e alcune azioni non sono assolutamente perseguibili.

Le spese che non possiamo assolutamente prescindere, sono le spese sociali e le spese

per la scuola, non è fino a quando sarò io sindaco, ma credo che sia il parere di questa maggioranza, non sono voci che vogliamo e possiamo toccare, così come la tassazione. E' vero che si può sempre calare, come anche l' emendamento ci dice, però di fatto non si può né aumentare, perché in alcuni casi non è proprio possibile, ma non si può pensare di andare a toccare una tassazione che è già a dei livelli non dico insostenibili, ma quasi.

Diverso, per quanto riguarda il piano degli investimenti, che seppure a regimi ridotti, seppure in un momento in cui l' entrate dai capitoli dell'urbanistica non sono rose, ma d'altra parte siamo con un POC fermo, in corso di ridefinizione, siamo nel pieno di una crisi paurosa del settore, per cui penso che ancora per qualche tempo non avremo delle riprese.

Nonostante questa ristrettezza vedete comunque un piano triennale che contempla, sia con risorse proprie, che con risorse di terzi, anche con finanziamenti, prevede delle piccole azioni che in qualche modo possono andare a supplire quella che è una deficienza, una scarsità di risorse dai capitoli di spesa ordinaria.

Ancora per quest'anno vedremo un elenco di strade, che avranno delle priorità in base al loro stato, per cui non asfalteremo tutto il mondo forlimpopolese, ma soltanto una piccola parte, sulla base proprio dei rischi che possono procurare alla cittadinanza, o dell'effettivo grosso bisogno che possono avere alcuni luoghi, rispetto ad altri, per non creare ulteriore danneggiamento al manto stradale.

Nel piano triennale, ci sono invece quelle opere che reputiamo interessanti, alcune se vedete il piano triennale, come vi dicevo anche in commissione sono opere che sono lì perché derivano da schede urbanistiche che sappiamo già in alcuni casi anche, come la pista ciclabile, una delle piste ciclabili di San Pietro ai Prati, che probabilmente non verrà realizzata da chi era proprietario di quella scheda, perché quella scheda è stata ritirata, ma è qui perché riteniamo che comunque il bisogno espresso allora, sia comunque un bisogno da ottemperare in qualche modo, e allora nel nuovo POC si troveranno le risorse per fare quell'opera anche se non sarà più la stessa scheda che la pagherà, diciamo così.

Altre sono relative all'ambiente, il parco fluviale, la rete ecologica, un intervento importante, ormai non più procrastinabile, ma con molti problemi progettuali, dall'aver il titolo su tutta l'area, ma fino ad arrivare a un vero progetto definito, riguardano lo sport, noi abbiamo con mille vicissitudini, abbiamo questo nuovo modello di gestione degli impianti sportivi, che ha prodotto dei risultati in termini di bambini e persone che si sono avvicinate allo sport, o che hanno possibilità di fare sport a Forlimpopoli.

Io mi sono sempre concentrato, lo sapete benissimo, mi sono sempre concentrato sui bambini, e sui bambini in questo momento siamo in difficoltà, perché abbiamo necessità di spazi superiori, soprattutto per quanto riguarda il calcio, ma anche per le palestre.

Infatti vi trovate due voci che riguardano l'area sportiva nel piano triennale.

Io direi che i documenti li avete tutti, se ci sono delle domande, passiamo alle domande.

Una nota tecnica, rispetto agli emendamenti, di cui mi piacerebbe parlare, magari

dopo la illustrazione del consigliere Anconelli, è relativa al fatto, però vi metto in sinergia tra voi, sembra non essere votabile l' emendamento perché non è arrivato nei termini giusti, ho capito bene?

SEGRETARIO

Sì, l' emendamento per essere presentato in Consiglio ha bisogno di avere, come del resto il bilancio, il parere del ragioniere e del revisore, perché il bilancio lo ha e quindi non possiamo modificare un documento contabile, con un'altra proposta che è difforme.

Potete discuterne, le variazioni si possono sempre fare, se il Consiglio decide che la proposta è ammissibile, può sempre modificare il bilancio successivamente, ma in questa sede no, perché mancano i pareri.

PRESIDENTE

Qualcuno vuole rompere il ghiaccio? Prego Anconelli.

ANCONELLI

Grazie presidente.

Prendo atto della nota tecnica della Segretaria, però purtroppo il parere del revisore dei conti è arrivato giovedì, per cui prima di giovedì preparare degli emendamenti sarebbe stato completamente impossibile, dal momento che prepariamo gli emendamenti sul nulla, nel senso che fintanto che un bilancio non viene approvato anche dal revisore dei conti, è un bilancio che oggettivamente non può essere ancora votato, quindi la ristrettezza dal punto di vista formale, da parte mia, è dovuta a questo, quindi se non va bene l' emendamento, come giustamente suggeriva la Segretaria, chiedo una modifica al bilancio .

Per me il concetto formale, ha poca validità, nel senso che lo strumento lo intendiamo sempre.

Tanto che ci sono, io presidente, raccolgo dal punto 5 al punto 9, nell'intervento, quindi non stiamo, per quanto riguarda me, a suddividere tutti i punti del bilancio.

L' emendamento e la proposta, si basa esclusivamente sull'interesse, da parte del nostro gruppo che tra l'altro penso che forse potrà trovare condivisione anche da parte degli altri gruppi di opposizione e si struttura come aiuto, principalmente delle attività economiche e artigianali del territorio con l'intento, ovviamente di abbassare l'aliquota IMU, per quanto riguarda fabbricati e negozi, recuperando, come specificato nel documento, determinate somme da capitoli di spesa del bilancio e come punto n. 2 la creazione di un fondo di implemento ad attività economiche, anche qui da recuperare da alcuni capitoli di spesa e da voci relative alla TARI.

In generale, questa nostra proposta, come ho spiegato deriva dall'interesse del gruppo Cambiare Forlimpopoli, nell'andare ad aiutare le attività economiche, che sono quelle che negli ultimi anni hanno subito una maggiore compressione, anche nel territorio locale, questo si collega anche alla richiesta di interrogazione che avevo presentato una quindicina di giorni fa, riguardante la situazione Sfire Orbat, perché ancora la interrogazione non è stata inserita all'interno di questo Consiglio comunale e poi

chiedo al presidente i motivi, ed eventualmente se sarà oggetto del prossimo Consiglio comunale però è tutto un argomento in sinergia, perché è notizia di poco tempo fa che la società denominata Butos Oreca, che si era stabilizzata a Forlimpopoli al posto dello zuccherificio, versi, almeno da cronaca locale, in una determinata difficoltà economica, con il rischio anche da parte.. grosse difficoltà economiche, quindi al di là di tutte le questioni politiche, di merito che andrò a fare nel momento in cui sarà presa in considerazione la interrogazione e discussa, mi limito semplicemente a dire che la nostra proposta rientrava nell'ambito di un ragionamento volto a favore dell'imprenditoria locale, che deve necessariamente rilanciare il territorio.

Un'ulteriore nota, riguarda invece, un po' come cadenza annuale, sempre relativa a quel territorio Sfire Orbat, però con riferimento a quello che era un progetto da parte del nostro gruppo, ma che è sempre stato, almeno così mi è sembrato di capire, a livello informale, un progetto condiviso da tutte le forze politiche, che era un implemento per l'istituto alberghiero, con una vocazione che andasse oltre a quella semplice della scuola superiore, e che finisse, perché no, nell'ambito dell 'Università.

Purtroppo anche in questa relazione programmatica degli anni 2017-2019, non vedo un interesse specifico da parte della amministrazione comunale nel rivolgere le risorse, i programmi e le proprie energie per cercare di alimentare un bacino scolastico molto importante per la comunità forlimpopolese, che come abbiamo sempre ripetuto, entrerebbe in forte sinergia anche soprattutto con Casa Artusi e con tutto il progetto eno-gastronomico del territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli, riguardo la tua interrogazione noi abbiamo bisogno assolutamente di fare un Consiglio comunale entro fine mese, perché dobbiamo approvare la TARI, e in quel Consiglio abbiamo previsto un solo punto come argomento e credo che ci sia tutto il tempo di riportare la tua interrogazione e le altre. Comunque domani sera abbiamo la capigruppo e ne possiamo parlare.

Prego, Basciani.

BASCIANI

Buonasera a tutti, buonasera anche ai pochi coraggiosi intervenuti al Consiglio comunale, come sempre vi proporremo candidati al WWF.

Secondo noi, possiamo fare un passetto indietro, e forse un passetto un po' più in alto, nel senso che la situazione di cui discutiamo, ovviamente non è questa la sede per parlare di numeri, ma era la sede della commissione , che come voi sapete abbiamo disertato per motivi precisi, che poi sono finiti anche sui giornali.

Però la situazione anche di un Comune piccolo e soprattutto delle difficoltà di un Comune piccolo e delle difficoltà di un amministratore, di un sindaco, di un assessore ad amministrare un Comune piccolo, derivano da altri meccanismi, ai quali quotidianamente siamo sottoposti, anzi direi meglio, stritolati, e non sempre ce ne rendiamo conto.

Allora, bisogna dire che contrariamente alla narrazione renziana degli ultimi tre anni,

che è stata intrisa di un evidente ottimismo berlusconiano, l'economia italiana, negli ultimi anni, non solo non è migliorata, ma è peggiorata notevolmente, nonostante la tendenza negli ultimi anni del resto dell'Europa, e dell'area euro, fosse sensibilmente diversa.

In questo bisogna dunque stigmatizzare che ci muoviamo in un panorama in cui abbiamo, in Italia, e quindi anche nella nostra area, perché non è più, come succedeva 10,15,20 anni fa in cui si diceva qualcosa dell'Italia, ma Emilia Romagna e pochi altri posti in Italia erano caso a parte, perché si diceva “ questo succede mediamente in Italia, ma per fortuna in Emilia Romagna non è così, in Toscana non è così, in Lombardia non è così” purtroppo adesso è così in Emilia Romagna , in Toscana, in Veneto, ecc. ecc.

Quindi, dicevo che ci muoviamo in un ambito in cui il Pil da anni non cresce, e se cresce, come nell'ultimo anno, cresce dello zero virgola e poco, siamo appena usciti nell'ultimo trimestre, da una situazione di deflazione e questo solo grazie ad un artificio finanziario operato dalla BCE con in quantitative leasing, tra l'altro, non so se vi è capitato di leggerlo, è di pochissimi giorni fa, un report di Istat che dice che in maniera quasi assurda, abbiamo aspettato per tanti mesi l'arrivo del segno + sull'inflazione e in realtà il primo effetto del segno + dell'inflazione in Italia, è stato l'impovertimento reale del potere di acquisto delle famiglie, perché ce ne siamo accorti, soltanto nel primo trimestre in cui è aumentata l'inflazione, ci siamo accorti che guarda caso, a differenza di tutti gli altri Paesi dell'Europa e dell'area euro, i contratti italiani, la maggior parte sono bloccati al 2012.

Quindi, quello che tutta Europa aspettava come la panacea, cioè la ripresa dell'inflazione e che qualcuno addirittura ha visto arrivare già quasi al 2%, che rappresenta il parametro che si è posto Draghi, per noi ha portato immediatamente un'ulteriore situazione di difficoltà, a questo aggiungiamo la precarizzazione estrema ed endemica, che ha portato il famoso jobs act, che fortunatamente vedo sempre più colleghi di partito della maggioranza rinnegare, per fortuna, sarà l'effetto della derenzianizzazione del PD, però vedo sempre più esponenti del PD rinnegare il jobs act, speriamo che lo facciano anche nelle leggi, ma tanto se non lo fanno arriva il referendum, e in ultimo un fenomeno tutto italiano, che è la incapacità di molte piccole aziende, perché sappiamo benissimo che la spina dorsale dell'economia italiana è fatta proprio da imprese che ha appena citato Anconelli, le famose PMI, le piccole e medie imprese.

Qui si assiste a questo fenomeno assurdo, tutto italiano, dell'incapacità di molte aziende a fare fronte non agli investimenti o a una legittima aspirazione di miglioramento, no! A fare fronte agli oneri fiscali, siamo al punto che le aziende devono chiedere i mutui, esporsi, indebitarsi per pagare una quota parte delle tasse dell'anno successivo, questo è un fenomeno che si verifica solo in Italia.

Allora, questo panorama, nazionale e transnazionale, si riverbera, come dicevamo, anche a livello locale, e il sindaco lo sa benissimo, perché proprio un paio di mesi or sono gli contestavo il fatto di presenziare al famoso congresso della CNA, dove venivano snocciolati, questi dati.

Questo conferma che non è una situazione astratta che capita chissà dove, in Grecia?

Tra l'altro, non so se lo sapete, è un paradosso, ma a livello di PIL la Grecia sta messa meglio di noi.

Quali siano gli effetti di questo PIL purtroppo lo sappiamo bene, ma si verificano anche questi paradossi in Italia.

Quindi, dicevo, anche a livello locale, non possiamo sempre fare finta che tanto da noi non succede, da noi c'è il paracadute del fatto che comunque si sta bene, perché sono troppi anni che a livello locale ci si adagia sugli allori, e quando ci si adagia troppo sugli allori, poi succede che per capire il bilancio di un Comune, non c'è bisogno di tuffarsi nei numeri, ma basta farsi una passeggiata nel paese, e ci si guarda intorno, e così anche la casalinga di Voghera, senza conoscere 80 pagine, che ci fornisce giustamente il ragioniere, si fa un'idea di come può essere il bilancio di quel Comune. Allora, noi stiamo dicendo da un anno e mezzo, lo abbiamo portato in maniera veemente il problema delle PMI in Consiglio, mi dispiace perché la maggioranza si era impegnata a farci un discorso ad hoc, nei mesi successivi, questo sappiamo tutti benissimo, e non lo dico io, è cronaca degli ultimi mesi, sappiamo tutti benissimo che fine ha fatto questo percorso virtuoso di incontri e proposte sul tema aspettative delle PMI, e perché?

Anche in questo, io sapete che non ho mai problemi a riconoscere anche i meriti dell'avversario politico, al mio sindaco, che è sempre il mio sindaco anche se è di un'altra parte politica, io ho riconosciuto tante volte l'onestà intellettuale, però io per riconoscere l'onestà intellettuale di quando lui mi dice "Il bilancio è come quello dell'anno scorso, che è come quello dell'anno prima, che è un bilancio chiamiamolo "del saldo zero", chiamiamolo del "volemose bene", chiamiamolo del "non facciamoci del male", però io come capogruppo del gruppo più cospicuo di minoranza, non mi sento solo in diritto di chiedere maggior coraggio, io mi sento in dovere di chiedere maggiore coraggio e maggiore innovazione, perché noi sono troppi anni, e sicuramente non solo noi a Forlimpopoli che magari erano virtuosi, e continuano ad essere virtuosi, magari, spesso ci ricorda il sindaco Grandini, ma noi paghiamo sempre in tempo le fatture, ma noi siamo più snelli nel portare avanti determinate procedure, non ho nessun problema ad ammetterlo, non lo abbiamo mai negato, però come Movimento 5 Stelle ci sentiamo, ci sentivamo, ci siamo sentiti in dovere in tutti i modi, e abbiamo usato quasi tutti i modi, non vorremmo arrivare a fare delle barricate, perché probabilmente ci arriveranno tra poco i cittadini, allora noi ci chiediamo il problema per cui il sindaco ci viene a dire che ha zero spazio di manovra, come si risolve?

Perché a me viene da dire, però sono considerazioni magari a titolo personale, che se io fossi sindaco e mi rendessi conto che per il terzo anno consecutivo, ho zero spazio di manovra e posso fare solo l'ordinaria amministrazione, io magari sono fatto male, ma trarrei la conclusione di dire, prima di tutto a qualcuno sopra "signori facciamo una cosa, se i Comuni sotto un tot di abitanti, voi dovete tenerli in vita con il respiratore artificiale, ve li andate a governare voi" e poi magari ai cittadini racconterei come stanno le cose.

Però, molto probabilmente tu mi dirai "è facile farlo dai banchi della opposizione, vieni a sederti tu sulla sedia che scotta" non ho problemi assolutamente a capire

anche questo tipo di discorso, però noi non possiamo non ricordare a ogni piè sospinto che se non capiamo che dal rilancio delle PMI dipende senza se e senza ma la ripresa generale, qui andiamo tutti a ramengo, a partire da noi insignificanti consiglieri di opposizione, fino all'ultimo consigliere di maggioranza fino al sindaco.

Dobbiamo arrivare a pensare che il problema sia il fatto che tanto per voi il problema è relativo perché comunque avete preso il 62% e vi sta bene uguale ?

Dobbiamo arrivare a pensare questo?

Io francamente per il rispetto dell'onestà intellettuale che ho per tutti voi, uno per uno, consiglieri, assessori, Giunta e sindaco, vorrei di no.

Il momento in cui arriverò a pensare che qualcuno di voi fa il discorso: " Va bene, questi sbraitano, propongono, dicono, ma tanto noi abbiamo preso il 60%; vorrà pur dire che a Forlimpopoli ci vogliono bene, o gli sta bene così "

Sappiate che se questo è il discorso che fate, spero di no, ma se questo è il discorso che fate, state per sprofondare in una voragine, e con voi sprofonderà una buona parte del paese.

Quindi noi non possiamo ovviamente, la discussione sull'emendamento non si farà, sarà rimandata, per noi era uno spiraglio, qualcosa che avremmo votato favorevolmente, avremmo dato in questo anno e mezzo tutta la disponibilità possibile, a metterci quel poco che abbiamo, che è un minimo di volontà innovativa, un minimo, magari non degno di nota, però il massimo impegno che ci può mettere un gruppo di minoranza ce lo abbiamo messo, ma non possiamo, ripeto, continuare ad ascoltare questa litania del " Non si può fare neanche mezzo centimetro in avanti " perché altrimenti quello che stiamo vedendo in altre parti d'Europa e che riteniamo lontanissimo da noi, si verificherà più presto di quello che pensiamo.

Poi potete fare tutti gli scongiuri e i gesti apotropaici del caso, ma quello che ci sta dicendo l'economia, quello che ci dicono i numeri dell'economia dell'Europa, e soprattutto dell'area euro, di cui siamo tragicamente fanalino di coda, è proprio questo. Ora, se il sindaco vuole ancora una volta dire che ha le mani legate, io continuerò a dirgli che apprezzo l'onestà intellettuale, ma quanto può durare ancora questo giochino?

PRESIDENTE

Grazie Basciani.

Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente.

Solo per sottolineare due cose: fondamentalmente non vogliamo addentrarci nel discorso del bilancio e di tutto, perché la sede opportuna era il momento che vi viene dedicato in commissione, laddove è il momento giusto per andare a snocciolare le cifre, dovendo farlo ora, e non avendolo fatto in commissione, sarebbe un paradosso e probabilmente andremmo a casa direttamente domani in tarda mattinata.

Due piccole sottolineature, oltre ad alcuni dei dati che sono presenti in bilancio e che non ci trovano d'accordo, quindi alcune sono le cose che ci hanno portato a dire di no,

due sono gli elementi fondamentali che sono quelli che vanno a caratterizzare il nostro voto, e derivano in parte, sottolineo che condivido in parte l'analisi fatta dal collega Basciani, uno dei nodi principali è lo svilimento di sentirci dire, tutti gli anni, per il terzo di fila, anche in questo caso, che non si può fare nulla.

Anche io mi unisco al gesto delle braccia alzate, perché effettivamente andando ad approfondire tutto, c'è una questione di confusione, anche a partire dal fatto di tenere bloccato tutto, che non si sa, alcune cose che spetterebbero alle Province invece tocca sopperire a noi, il fatto che non c'è chiarezza su tutto questo, il fatto che ciò che ci inchioda non ha origine a Forlimpopoli, ma ci arriva direttamente da quelle che sono le scelte che vengono fatte a livello di ordinative europee, a livello di politica nazionale. Sinceramente non ci ho mai creduto più di tanto, e forse noi lo avevamo già battezzato come un alibi non corretto, ma era quello del dire " Beh a Roma sono brutti sporchi e cattivi, noi ci troviamo a non potere fare niente, perché là si decide che è così, a noi a ricaduta..." è questo, ripeto, non ci abbiamo mai creduto più di tanto, oggi ci fa anche un po' più innervosire.

Nel senso che abbiamo voluto comunque provare a dare l'alibi del dire " sulla politica locale non c'entra, è un'altra cosa, ideologicamente siamo vicini al partito che sta governando l'Italia negli ultimi anni", e in realtà è un partito non troppo difforme a quello che ha governato l'Italia negli ultimi 20, questo penso che sia lampante agli occhi di tutti.

Io non riesco più a non pensare, voi non potete non essere d'accordo, non ultimo l'impegno profferito dalla stragrande maggioranza dei membri, di questa maggioranza a difesa di quel partito, se eravate così schierati a difesa di quel partito, cito soltanto l'impegno referendario, dove io ho visto in campo tutti i membri, per cui do per assodato il fatto dell'appoggio a questo partito, di conseguenza non riesco a capire come ci si possa lamentare che le scelte di questo partito in sede di bilancio diventino così problematiche.

L'altro punto è un aggettivo che si è voluto dare al bilancio, che questa maggioranza ne ha fatto una grande bandiera, in sede di campagna elettorale, e che continua a sventolare, che è quella di bilancio " partecipato", ovvero con la partecipazione delle opposizioni e poi dei cittadini stessi.

Ci troviamo a presentarci in commissione , questo lo dico anche.. mi prendo tutte le responsabilità del caso, un bilancio partecipato, anche tra forze politiche trasversali o nemiche in sede di Consiglio comunale si può fare, ma va fatto con un percorso sicuramente molto più lungo e costellato di molti più incontri, mentre in realtà mi trovo a doverla calendarizzare tra la capogruppo e l'assemblea di Consiglio comunale , si riesce a fare un incontro, massimo due, senza troppe possibilità di approfondire.

Laddove invece le opposizioni danno dimostrazione di voler emendare, o cose di questo genere, dimostrazione lampante ne è che aspettando di avere tutto quanto concluso, si presenta un emendamento e ci sono ragioni tecniche che sinceramente capisco, e fondamentalmente ci diamo l'impegno che mi prendo anch'io a livello di responsabilità di considerare tutti gli emendamenti variazioni di bilancio da fare in corso d'anno, ma in realtà il bilancio fondamentalmente poco si può toccare.

Voglio chiudere soltanto con un appello, sempre riguardo al discorso di un bilancio

partecipato, quando si parla di bilancio di previsione nel quale vengono coinvolti cittadini Consigli di zona, libere forme associative, consulte e tutto quanto, che vengono interpellate, nel caso degli anni passati, in più incontri, più spalmati nel tempo, e nel caso di quest'anno in due incontri, avvenuti se non erro giovedì e venerdì scorso.

Ci piacerebbe, la lanciamo come proposta, che a queste consulte, questi organi, nonostante il loro parere sia consultivo, semplicemente, ci piacerebbe che fosse anche a loro data la possibilità di discutere il bilancio di presentarlo qui e di dare un voto, ovviamente il voto non ha validità, ma ci piacerebbe partire con un bilancio che parte con il parere favorevole delle consulte, piuttosto che contrario da parte del forum delle libere associazioni, la lanciamo come proposta, per ridare un attimo, visto che più di una volta si è creata la confusione, laddove sembrava che oggi vogliamo essere paladini dei Consigli di zona della democrazia partecipata, nonostante avessimo votato contro il regolamento che li andava a rinnovare.

In realtà non vogliamo fare altro che fare in modo che questi organismi esistano e che abbiano un po' di valore, di senso, perché se devono esistere per incontrarsi, e ascoltare il bilancio e non avere questa possibilità che il loro parere possa quanto meno essere messo a verbale qui dentro, siamo convinti che non stiamo parlando di un organismo di democrazia partecipata molto utile, quindi lo chiediamo sicuramente per gli anni prossimi, ci prepareremo a metterlo nero su bianco, protocollarlo, magari poi discuterlo nelle commissioni, è un voto, ripeto, un parere consultivo, ma ci piacerebbe che fosse ufficiale in questo momento esatto, prima che tutti quanti noi ci apprestiamo a votare con il parere favorevole, astensione o parere negativo.

Sarebbe secondo me corretto che ogni consigliere sia di maggioranza che di opposizione, sappia anche cosa arriva in maniera ufficiale, e non solo sempre dovendoli incontrare e partecipando a tutti questi spazi.

Chiudo ribadendo che per i motivi detti, non andiamo su alcuni argomenti, su alcuni capitoli di bilancio, proprio perché non vogliamo allungare la discussione, proprio perché ci diamo a questo punto durante il resto dell'anno la possibilità di variare o meno il bilancio, per questi motivi il nostro voto sarà negativo su quello che è il pacchetto del bilancio, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Liverani, Elisa.

RINALDINI

Nella valutazione del bilancio la prima cosa che il mio gruppo ha fatto è quella di farsi una domanda: il dovere nostro quale è ?

La risposta è che il nostro dovere è fare funzionare l'ente.

Alcune frasi mi hanno dato un po' fastidio, sinceramente, dire il bilancio del "volemose bene" mi da fastidio, perché se abbiamo ascoltato quello che ha detto il sindaco, ovvero che ci sono state maggiori spese quest'anno, e ci saranno nei prossimi anni, dire che i nostri servizi non sono stati tagliati e mantenuti e che quindi abbiamo mantenuto un livello di servizio eccellente, gli stessi servizi per i cittadini, io penso

che non sia cosa da dare per scontata, non fare niente vuole dire spendere soldi nella sicurezza delle strade e sicurezza delle scuole?

Ci sono 50 .000 euro da spendere nei prossimi 3 anni, non previsti, per la sicurezza sulle scuole, quei soldi potevano essere spesi per altro, saranno spesi per la sicurezza nelle scuole, dove ci sono i bambini, questo non è non fare niente, questo è garantire dei servizi, ve lo ripeto, alla nostra città, nonostante le difficoltà, l'instabilità purtroppo istituzionale, a livello territoriale, Provincia, Unione, nonostante le difficoltà degli uffici, rimane quindi secondo noi una grande conquista, che va valorizzata veramente molto.

Un'altra conquista sulla quale vale la pena riflettere, ed è stata citata da un collega, rimane l'attenzione costante dei nostri uffici e della nostra amministrazione, nei pagamenti alle imprese che lavorano nel nostro territorio, delle imprese del territorio sempre che lavorano per noi.

Anche questo aspetto non può essere considerato scontato, semplicemente perché è la prima forma di rispetto che noi abbiamo nei confronti delle imprese, è un esempio che noi diamo, rispettando i limiti di legge, anzi molte volte anticipando le tempistiche dettate dalla legge, e questo è un obiettivo che c'è sempre stato ed è sempre stato mantenuto.

Leggendo il bilancio si vede inoltre che molti soldi sono stati spesi per, cito testualmente, per centro famiglie, servizi per l'infanzia, formazione per gli insegnanti, promozione turistica.

Se questo non è investire nel futuro del nostro paese, io non so cosa sia.

Sappiamo benissimo che per quanto riguarda il futuro delle imprese, noi abbiamo molta strada da fare, ed è vero, bisogna lavorare, l'impegno è stato preso, finora ci sono stati pochi risultati, ma non è che non abbiamo idee, non abbiamo proposto nulla, la risposta anche nei nostri confronti è quella, ma l'impegno è preso da parte loro.

Io sinceramente ho visto poca concretezza, non basta copiare da internet un'idea, protocollarla, e dire " adesso la applichiamo a Forlimpopoli", Forlimpopoli è una città piccola, che ha determinate circostanze, certi tipi di cittadini, e forse la prima risposta concreta è, anche se non è detto che voteremo a favore, l'emendamento di Anconelli, dove vedo numeri, dati anche se non proprio completi, ma un qualcosa di concreto che riguarda la nostra città, non una cosa che potrebbe essere applicata a Roma, Napoli, Milano, qualsiasi città e non tanto la nostra.

Dato che si è parlato di politica a livello nazionale, oltre che al Comune, io dico che potremo fare qualcosa sicuramente, ma le imprese hanno bisogno di sostegno in altre forme, e io dico che oggi la Giunta regionale Emilia Romagna ha fatto uscire un bando per il microcredito delle imprese, stanziando due milioni di euro, a cui le imprese possono partecipare in maniera diretta, chiedendo un finanziamento, un contributo da 5 a 15.000 euro, sicuramente a livello politico, dato che viene sempre citato il nostro partito, questa è una idea, a livello più grande del nostro.

Questa, ripeto, è forse l'unica cosa che ho apprezzato, più coraggio e capire come intervenire nel futuro per le imprese, senza dimenticare quello che ho detto prima: i servizi, che mi sembra siano una parte principale dei nostri obiettivi, il nostro dovere principale.

Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Penso che per essere un piccolo Comune abbiamo spaziato su vari argomenti e non do una continuità rispetto alle cose che sono venute fuori, ma tocco tre temi e vediamo di approfondirli in questo senso.

Si è parlato di quadro nazionale, si è parlato di non fare nulla, di alzare le mani.

Qui non sta alzando le mani nessuno, siamo consapevoli di essere di fronte a una situazione di criticità molto estesa, che non è solo per il Comune di Forlimpopoli, forse il Comune di Forlimpopoli se la passa anche bene rispetto ad altri.

Un momento di criticità che ha vari aspetti, la crisi economica, del lavoro, la crisi delle istituzioni, poi per non parlare solo di crisi, ha tanti altri aspetti, molto di quello che è venuto fuori fa parte di discorsi che io ho sempre sentito fare in politica, questo eterno confronto tra :è la impresa che produce il lavoro, e quindi deve essere detassata, è l'impresa che fa un sacco di soldi, quindi deve essere tassata , questa ormai è cosa di destra e sinistra, che si trascina da quando ero piccolo, o almeno da quando ho cominciato a capire qualcosa.

Ci sono altri fattori, ci sono fattori di cercare di mettere a posto delle competenze, e questo riordino istituzionale da un certo punto di vista ha delle idee buone, poi ha prodotto dei risultati negativi da qualche parte, le idee buone sono di allocare su un niente quelle che sono delle responsabilità proprie, in maniera che non si creino dei conflitti, anche.

Ricordo peraltro che l'articolo 117 della Costituzione, di cui io ho portato avanti la campagna per riuscire ad abrogare, non è passato, ma l'articolo 117 in questo momento è la causa di più di 150 conflitti tra Regione e Stato, conflitti, intendo procedimenti di accertamento legislativo.

Questo non fa altro che paralizzare, poi io non sono un politico, lo sapete bene, non ne capisco granché, ma la mia sensazione è che questo non faccia altro che portare in alto i luoghi dove si discute della politica, lasciano al basso, ai Comuni, soltanto la mera esecuzione dei servizi ai cittadini.

Quindi, in questo gioco, molto probabilmente ci sta che effettivamente i Comuni abbiano meno risorse e che siano quelle per la gestione dell'ordinario.

Gestire l'ordinario non vuole dire comunque arrendersi o alzare le mani, vuole dire cercare di spendere al meglio i soldi che ci rimangono, consci che la mancanza di manutenzione, io ho fatto l'esempio delle strade prima, che alcune manutenzioni, come quella delle strade, diamo precedenza alle scuole, per carità, se abbiamo anche i fondi, ancora meglio, ci porteranno ad avere una situazione tra tre o quattro anni, molto più ammalorata di quella che siamo riusciti a tenere fino adesso.

Però nonostante questo, si gestisce quello che c'è per fare il meglio possibile.

Poi la amministrazione se fosse un esercizio di ragioneria, forse dovremmo essere a casa da un pezzo, perché basta il ragioniere e va avanti tutto.

C'è tutta un'altra serie di cose che non si fanno solo con il bilancio, quando si fa amministrazione, c'è tutta una serie di azioni a livello territoriale ampio, in questo momento, riuscire a mandare avanti tanti enti, a partecipare a tanti enti in trasformazione, come stiamo facendo in questo momento, a partire da USL ad arrivare a Provincia e tutto il resto, non è cosa da poco.

Tenere insieme dei pezzi o delle relazioni ancora di più, che ti portano investimenti da parte di altri enti, sul tuo territorio, non è cosa da poco, mi riferisco a tante operazioni che sono state fatte qui dentro, che mi auguro che trovino un buon esito tutte, anche se il canale emiliano-romagnolo non so se vada a buon fine, però trattare per la fibra ottica in tutto il Melatello, trattare per il canale emiliano-romagnolo, progettare e muoversi su una via Emilia bis, sostenibile e non un'opera faraonica a pagamento, come era solo qualche anno fa, tentare...

La stessa Sfire Orbat, di cui parlava Paolo Anconelli prima, io con Sfire Orbat, o con quello che resta di loro, mi incontro periodicamente, a ritmi sempre più serrati, ma è come se ci fosse il nulla dall'altra parte, tutto questo però non ci esime dal fatto di ragionare, di pensare e aprire delle prospettive in quei territori, se un'impresa di Forlimpopoli ha acquisito dei terreni lì per farci la sua nuova sede, e non è andata a Bertinoro tra parentesi, è in funzione di dare una connotazione a quell'area e di dare anche uno stimolo ai proprietari a muoversi.

Sono tutte operazioni che portano via moltissimo tempo, altro che mani alzate, qui forse gradirei lavorare di più sul bilancio del mio Comune, piuttosto che andare anche con senso di impotenza a trattare queste situazioni.

Il secondo punto che volevo sottolineare è il discorso dell'emendamento anche perché se tecnicamente non è presentabile, non è votabile, non mi interessa, i contenuti sono quelli e sono più che giusti in questa sede, a parte che, per fare delle osservazioni è una proposta di bilancio votata dalla Giunta, non si aspetta del sindaco e del revisore dei conti che è quello che da l'ultimo parere su tutto il bilancio.

Andando a vedere i contenuti di questo emendamento, sono contenuti che si possono fare di ben lunga senza bisogno di una relazione del sindaco revisore.

Quello che mi colpisce è che ci sono due proposte, delle quali una non è assolutamente accettabile, per il fatto che forse è stata letta male, forse per il fatto che purtroppo con questo sistema di bilancio dobbiamo fare un po' formazione tutti, a partire da me, perché quello che capisco, perché se dovessi fare una scala da 1 a 10 su quanto capisco il nuovo modello di bilancio, probabilmente sono a 3 o 4, non ho sicuramente raggiunto la sufficienza, però quando il testo dice "riduzione aliquota IMU dello 0,5% in favore di ... sono partito subito dal punto sbagliato, scusate" creazione di un fondo implementato attività economiche, pari a euro 184.000, risultanti da TARI", si fa riferimento a una relazione del sindaco revisore, che parla di "maggiori entrate previste di 184.000 euro".

Allora, tanto per chiarire subito un concetto: sulla TARI, il Comune non ci fa la cresta, la TARI è composta da ciò che diamo a Hera, è un servizio che compriamo da Hera, che Hera fattura ai cittadini, noi incassiamo, non da tutti peraltro, e diamo pari pari a Hera. A quello che Hera vuole, aggiungiamo i costi della fatturazione, i costi per la gestione

dell'immondizia della casa comunale, gli spazzamenti e queste cose, correggimi assessore se sbaglio, ho lasciato indietro la fatturazione, no, e tutte le spese relative agli insoluti.

Non è ammesso assolutamente a ogni amministrazione comunale di aggiungere delle percentuali di guadagno di "cresta" tra virgolette.

Quei 184 .000 euro non sono maggiori entrate che il Comune ha messo lì e che può spendere, quei 184 .000 euro, sono la risultanza di quello che è stato l'esercizio chiuso, e di quello che ancora non è contabilizzato e che deve essere introitato come mancato pagamento da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda il primo punto, che è squisitamente politico, e quindi non ammissibile, non voglio essere frainteso, non è una valutazione negativa che do sul consigliere Anconelli, anzi, qui dice "riduzione aliquota IMU 0,5%, tramite intervento sui capitoli di spesa corrente 103, acquisti di beni e servizi, e 104: trasferimenti correnti.

Ora, queste due voci in particolare, che sono state sottolineate, sono le voci su cui abbiamo fatto le limature.

Trovare la bellezza di 162.850 euro di limature, per compensare il minor gettito di IVA, è un po' come dire "che cosa avete limato se è possibile risparmiare 362.000 euro?" "mi sembra che sia stata impostata come dire" quelle sono le due voci grosse, fra l'altro sono delle macro voci di bilancio che toccano tutti i settori, sono due voci grosse, tagliate il 5%, deciso a monte, senza avere, io penso, ma solo quando ne discuteremo insieme, se se ne vuole discutere, se lo riterremo opportuno, penso che su questo non ci siano dubbi, da parte mia, sul fatto che quello che era limabile è stato limato, quello che era risparmiabile sono alla fin fine quei pochi spiccioli rubati a l'assessore Bonetti per la Festa artusiana, che mi maledice ancora adesso, ma non ci può essere altro, i servizi sociali abbiamo bisogno, sono servizi alla persona, sono servizi che abbiamo bisogno di aumentare addirittura, anzi li aumenteremo presto, i servizi per la vivibilità del paese, per la illuminazione, per tutto quello che riguarda la sostenibilità del paese, non è possibile tagliare oltre, e penso di averne dato anche qualche accenno prima

Servizi fatti da terzi non è possibile tagliarne, se pensiamo che in queste voci ci sono dentro, seppur discutibili forse qualcuna, ci sono dentro le gestioni degli impianti sportivi, le gestioni della scuola privata, le gestioni di tutto ciò che viene affidato dal Comune in esterno, beh penso che bisognerebbe spiegarlo poi anche ai cittadini, e non so se tutti saranno d'accordo a tagliare servizi di questo tipo per un ammontare di 362.000 euro, che sembrano misera cosa sui 7 milioni di cui si è parlato prima, ma considerando che in quei 7 milioni c'è anche appunto 2 milioni di euro di nettezza urbana, penso che sia una situazione che merita più approfondimento, prima di fare una esternazione, come in questa mozione.

Un'ultima cosa riguarda invece la partecipazione, io sono sempre stato un fanatico della partecipazione, mi è sempre piaciuto molto, e nei contesti dove è possibile farlo, parlo del mio mondo lavorativo, ho sempre usato questo metodo, mi è sempre piaciuto molto potermi incontrare prima di cominciare a redigere una proposta di bilancio, vedere quali sono le aspettative, quali sono i bisogni, e cercare di

programmare una spesa, relativamente ai bisogni emersi.

Non è così facile andare dalle persone, e avere una completezza di visione, perché ovviamente ognuno porta avanti il suo interesse, qualche volta possiamo dire che una persona porta avanti il suo singolo interesse, e neanche 2 o 3 interessi in una persona, e dare un senso di completezza a quelle che sono le attese del paese.

Penso che vivendo dentro il paese, in questa fase in cui non è possibile fare chissà quali stravolgimenti, o creare chissà quali attese nelle persone consultate, ci sia da fare una proposta, e su questa proposta, cercare anche di fare un po' di formazione, parola un po' grossa, su quello che è il bilancio comunale.

Allora, abbiamo fatto due incontri, se ne facevano una marea, ma abbiamo fatto due incontri, perché i 4 Consigli di zona sono stati riuniti tutti insieme, e c'è stata anche una bella partecipazione devo dire, perché i Consigli di zona stanno lavorando veramente bene, devo dire, chi più chi in maniera eccellente, e la serata è andata molto bene, sono stati riuniti insieme, perché se permettete mi è cresciuto un po' di lavoro anche a me, tra Unione, Provincia, e altri contesti, e quindi fare 4 riunioni identiche, con 4 soggetti diversi, quando invece è utile anche ritrovarsi insieme per parlare dei problemi delle varie zone agli altri, abbiamo ritenuto che fosse una cosa importante, così come per le consulte, anche se le consulte devo dire che si trovano un po' poco.

Ho parlato prima di formazione, perché già dall'anno scorso, perché queste persone credono nella partecipazione, ho cominciato a preparare un bilancio che sono questi 3 fogli sintetici, per cercare di fare capire in maniera più snella e in maniera più facile, come è il bilancio di un Comune.

Chiaro che se si da il pacco che avete avuto voi, è chiaro che la lettura è disincentivante, addirittura ci sono delle cose che bisognerebbe avere il ragioniere sulla app nel telefono, per chiedere ogni 5 minuti qualcosa.

In questo senso, io e questa amministrazione hanno cercato di lavorare sulla partecipazione, tenendo ben presente che la partecipazione la riusciamo a costruire molto meno sul bilancio, molto di più su altre azioni.

Non ho qui il volantino che ha fatto un Consiglio di zona, San Piero ai Prati, dove sono un po' sindacalisti, dove hanno fatto l'elenco delle cose che hanno raggiunto in questo primo anno di vita, poi ognuno fa pubblicità a sé stesso, ci sta come situazione.

Da quel documento si vede benissimo come nelle piccole pieghe del nostro bilancio, però lavorando in continuità con la consultazione popolare, con quell'organo in particolare, si vanno a mirare quegli elementi che sono quelli che sono più necessari in quella zona, quelli che i cittadini sentono come prioritario, e quello su cui gli abitanti di quella zona ti rendono merito e ti ringraziano per avere risolto dei problemi.

Ovviamente, ce n'è ancora di strada da fare, però tutte le operazioni che sono state fatte e che sono segnate su quel volantino, sono cose che sono arrivate in prevalenza all'assessore Peperoni, e nel giro di poco hanno avuto risposta, o hanno semplicemente avuto un freno, perché in questo momento non ci sono risorse a sufficienza, però si è lavorato molto su questo come partecipazione.

Il problema dell'aiuto alle imprese, è stato detto da molti, ed è stato anche riconosciuto in maniera positiva, mi pare di capire da Basciani, e anche da altri, noi

abbiamo sempre detto che le imprese si aiutano in vari modi, prima avevo iniziato a dirlo poi mi sono un po' perso, abbiamo sì i pagamenti, abbiamo sì i canali emiliano-romagnolo, che avevo detto prima, la via Emilia bis, la Festa artusiana, che valutiamo sempre troppo poco, la Festa artusiana, che purtroppo non ci arrivano i dati, anche se ulteriormente richiesti, da chi lavora nella Festa artusiana, ma facendo un conto da chi, adesso va molto di moda, il fattore moltiplicazione, facendo un po' un conto di quello che è l'indotto della Festa artusiana, a fronte di un 150 .000 euro che sono 1/3 risorse del Comune , 1/3 sponsor e 1/3 onere per i ristoratori, si muove, c'è il moltiplicatore di più di 10, tra artigiani, fornitori, tra lavoratori stessi dei ristoranti, di questo ce ne danno atto anche le associazioni di categoria, in quel famoso incontro che facemmo a Bertinoro, che ha molti artigiani che lavorano la Festa artusiana, ce ne da atto, ma è poco non c'è continuità è un elemento sporadico in un anno, ma è pur sempre qualcosa che in questo Comune riesce a fare, quando invece incentivi di maggiore sostanza, o di maggiore ricaduta, nel corso dell'intero anno possono essere quelli messi in atto dalla Regione che è più vocata per competenze a definire e mettere in campo queste risorse, teniamo conto che qui, mi scappa la battuta, che anche nei confronti del mio partito, teniamo conto che i Comuni hanno sempre dimostrato, soprattutto i nostri, di accettare quello che è il patto di solidarietà tra i Comuni, hanno sempre accettato, forse perché molto imposto, di ridurre le proprie risorse, Regione e Stato, che ancora non le hanno ridotte, è anche giusto che si assumano le loro responsabilità rispetto a queste cose, quindi ben vengano gli incentivi regionali, gli incentivi dello Stato, che però non si vedono in maniera più o meno come tutti i governi hanno fatto, noi i nostri incentivi li viviamo così, che non è un così da mani alzate, ripeto, è un così perché in questa situazione siamo e in questa situazione lottiamo, pensando, sperando e lottando perché possano esserci dei tempi migliori. In questo senso va la programmazione della via Emilia, in questo senso va la programmazione del nuovo POC, in questo senso va quello che dico di solito con i miei consiglieri più giovani del gruppo di maggioranza, “ ragazzi passeremo alla storia come quelli che hanno lavorato di meno, però almeno cerchiamo di costruire il supporto per qualche cosa di meglio che possa venire nei prossimi anni “ io sono anziano e mi ritiro, i giovani avranno tutto il tempo di camminare, comprese le opposizioni, visto che siete tutti giovani.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco, Mauro Grandini, Basciani, prego.

BASCIANI

Telegrafico, mi corre l'obbligo semplicemente di fare una precisazione dal punto di vista temporale, di quello che è successo e non è successo, sentire certe cose non è molto simpatico, però non farò polemica, diciamo troppo puntuale.

Sull'ultima affermazione, se lavorare deve essere inteso fare una cosa come Melatello, meglio non lavorare, sulla via Emilia bis, ribadisco che quando la farete vedere anche a noi saremo ben contenti di darci un'occhiata, perché francamente è avvilente, nonché un tantino preoccupante, doverla sempre vedere solo sui giornali o come interviste

del primo che si alza la mattina e chiama il giornalista amico de Il Carlino e dice “ c'è una pagina vuota ? Ti racconto come sarà la via Emilia bis “ e noi lo scopriamo così.

Insomma, sarebbe il caso che arrivasse qualcosa in queste famigerate commissioni.

A proposito di commissioni, vengo al punto, devo fare una precisazione.

Noi abbiamo presentato una mozione, Elisa, su proposte di sostegno alle PMI, non su quello che doveva essere, con velleità bibliche, l'incentivo alle PMI, erano alcune proposte di sostegno alle PMI e in quella occasione, e in occasione della discussione, la maggioranza chiese di fermare la votazione, perché c'era la volontà di discuterne in una commissione ad hoc, questo succedeva, credo, febbraio 2016.

La mozione di ottobre 2015, con quelle poche proposte che tu hai giudicato prese e copiate dalla rete in quattro e quattro otto, questo non lo voglio contestare il tuo giudizio, perché tanto il giudizio che date del Movimento 5 Stelle fondamentale è sempre quello, ci si gira poco attorno.

Comunque quelle mozioni presentate nell'ottobre 2015, discusse la prima volta a febbraio 2016 mozione ritirata con il nostro, non solo avvallo, ma direi quasi con nostro piacere, perché l'assessore Bonetti disse “ Faremo una commissione ad hoc, perché l'argomento ci interessa, e addirittura ricordo anche una frase che credo, di un paio di consigli dopo, del tuo capogruppo di maggioranza, che sollecitato da noi per sapere che fine aveva fatto questa commissione che doveva riunirsi, e soprattutto che fine avevano fatto le proposte che questa maggioranza doveva portare in commissione, ci disse “ Avrete le proposte giuste al momento giusto, non è che stiamo qui a farvele sentire in Consiglio, al momento giusto avrete le proposte”

Ora, in tutto questo anbaradan siamo arrivati a dicembre dell'anno scorso, in cui, in maniera un po' clamorosa, se volete abbiamo fatto un po' di rumore, adesso siamo a metà marzo, quindi c'è stato quante commissioni sulle PMI si sono riunite ? Zero.

Si doveva fare una commissione ad hoc, ok, si è pensato di farlo in ambito di prima commissione, quante volte abbiamo chiesto e caldeggiato di inserire l'argomento nella OdG della successiva prima commissione ? Praticamente sempre.

Quante volte si è discusso dell'argomento, finalmente per vedere le carte della maggioranza che giustamente studia, e non fa come noi che copiamo le cose su internet, e le mettiamo nella mozione.

Studia la maggioranza e soprattutto la maggioranza, lo sai meglio di me, ha altri testi per studiare, perché noi ci arrabattiamo, ma voi avete il polso della situazione, ebbene con il polso della situazione, a gennaio 2017, in commissione è stato detto “ ragazzi non ci sono soldi per fare niente”, per questo ci siamo permessi di esortare tutti a fare cose con un po' più di coraggio, perché non può essere questo l'andamento, non è possibile per un problema del genere, con tutte le spiegazioni comprensibili che ci ha fornito adesso il sindaco, non si può trattare un argomento di questa delicatezza e di questa importanza con un anno e mezzo di vuoto pneumatico, non è possibile.

Ecco perché io lo sento ancora più mio, quando lei in un certo senso rinnegando quella che è la sua appartenenza politica, dice “ E' vero noi sindaci, soprattutto dei piccoli Comuni, abbiamo peccato nell'essere silenti, qualcuno doveva sbattere i pugni, perché la spesa pubblica improduttiva italiana, non la fanno i Comuni, ma sono i Comuni che la pagano all'Europa, e questo un amministratore che tutti i giorni gestisce il bilancio

con le sue mani, lo sa.

Ecco perché non smetterò mai di dargli atto della sua onestà intellettuale, però non puoi chiedere a noi gruppo di minoranza di venire qui con delle misure preconfezionate, che vanno benissimo, che si attagliano ai poteri del sindaco, alle capacità degli assessori e alle velleità del gruppo di maggioranza, perché non è nostro dovere, e soprattutto non è nostro diritto.

Qui l'iniziativa politica, il pallino non è in mano a noi, voi direte " per fortuna" questo poi lo dirà la storia, però noi quello che possiamo fare è fare rilevare le cose, e noi rileviamo che nel momento in cui è stato detto " facciamo una commissione congiunta, e lavoriamo assieme " così come è stato detto per la Festa artusiana, qui in questo momento abbiamo visto il nulla.

E mi fa piacere che hai parlato di indotto della artusiana, sindaco, perché tu sai benissimo che l'indotto e l'artusiana, lo sapete anche voi, perché ci abbiamo lavorato in quel caso, in commissione, lo sapete benissimo che l'indotto della artusiana è stato oggetto di una nostra mozione, e di un lavoro che è andato avanti in commissione.

E come è finito? Costa troppo fare uno studio finanziario serio per conoscere veramente l'indotto della artusiana, e torniamo sempre al punto di partenza, torniamo sempre al punto di partenza.

Almeno fosse come il Monopoli, dove quando torniamo al punto di partenza ritiriamo qualche milione di euro, sarebbe pure edificante, ma non è possibile, perché si perde solo tempo, le imprese chiudono, i cittadini cominciano ad accorgersi e quando è tardi è tardi, e anche la casalinga di Voghera, senza leggere 100 pagine di bilancio, si rende conto se un Comune va o non va.

Questo è quello che volevamo dire, ma non perché ci piace fotocopiare le cose, o fare il copia-incolla da internet, noi ci permettiamo di presentare qualche proposta, ma veniamo in ogni commissione, tu lo sai, e lo sanno anche i tuoi colleghi che frequentano altre commissioni, non ce ne perdiamo una, di commissione , tranne quella in cui abbiamo protestato per quello che non andava, quindi lungi da noi affibbiarci il ruolo di chi fa la opposizione di maniera, perché non è proprio quello il verso, adesso vediamo quanto reggerà questo DUP.

L'anno prossimo ci troveremo a vedere un DUP di ordinaria amministrazione?

Noi speriamo di no, però quello che dico è : possiamo dire ai cittadini che i consiglieri di maggioranza, la Giunta, il sindaco sperano ?

Questo io mi chiedo. Possiamo andare dai cittadini, io come minoranza ma voi come potere più esteso, diciamo così, possiamo andare e dire ai cittadini : Speriamo ?

Io francamente non me la sento.

PRESIDENTE

Grazie Basciani. Qualcun altro vuole intervenire ? Paolo Anconelli.

ANCONELLI

Molto brevemente, io ringrazio il sindaco per avere valutato nel dettaglio la proposta, e per avere dato atto di un lavoro, nonostante ritenga che sia stato fatto in 5 minute, cifre date alla spera in Dio, quando in verità è stato fatto dal nostro gruppo un attento

lavoro sui documenti del bilancio, nonostante sia andato personalmente a ritirare il cartaceo una settimana dopo, perché la data in cui doveva essere pronto non era pronto, ed era pronto il cartaceo una settimana dopo, parola del ragioniere capo, le fotocopie non sono pronte.

Nonostante da qualche anno a questa parte i ritmi con cui vengono dati i documenti ai consiglieri si siano sempre più ristretti, perché ricordo altri tempi in cui il parere del revisore dei conti arrivava almeno 20 giorni prima del bilancio e c'era tantissimo tempo per preparare le mozioni, e per risottoporre le mozioni al parere del revisore dei conti, che dal punto di vista tecnico ci dava una valutazione.

Tutto questo, da qualche anno a questa parte, ma sono testimoni gli altri consiglieri di minoranza, perché molte volte purtroppo veniamo a conoscenza dei documenti in ritardo, perché tra l'altro alla stessa commissione sul bilancio a cui non peraltro partecipato, mancava tutto il programma sugli incarichi, per cui si è andati tra l'altro a discutere di documenti che non c'erano, per cui lo stesso parere del revisore dei conti, lo ho detto prima, è arrivato giovedì.

Ora, è difficile fare delle proposte di emendamento a un bilancio se non siamo nemmeno sicuri che il bilancio sia approvabile, perché vado a fare una proposta di emendamento in un bilancio che di fatto non so se è valido o non lo è, quindi è anche disarmante dal punto di vista delle opposizioni.

Nonostante questo, abbiamo preso i documenti e abbiamo valutato le voci al meglio delle nostre possibilità, d'altra parte io non ho un ragioniere capo del Comune che mi aiuta ad andare a valutare voce per voce, però rimane comunque la nostra, una scelta squisitamente politica, condivisibile o meno, abbiamo ritenuto che il nostro Comune, in linea con il programma, in linea con quello che abbiamo sempre sostenuto, debba andare a sostegno delle piccole imprese, delle imprese artigiane, anche attraverso la riduzione della IMU o come, anche ricordato al punto 2, con un fondo di implemento delle attività economiche.

Tra l'altro, nelle righe successive è anche riportato capitoli di spesa corrente 103 104, quindi è logico che sono alternative, rispetto alla questione TARI.

Mi dispiace, o meglio mi dispiace che sia arrivato tra virgolette "in ritardo" e non sia approvabile in questa seduta, però meglio di così, sinceramente non si poteva fare.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli, altri vogliono intervenire?

A questo punto passiamo al voto dei singoli punti, votiamo:

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Servizi a domanda individuale – determinazione percentuale di copertura dei costi – anno 2017."

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

2 astenuti

Astenuti?

3 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

2 astenuti

Astenuti?

3 astenuti

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici, anni 2017/2019 ed elenco annuale dei lavori pubblici anno 2017."

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

5 contrari

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

5 contrari

Astenuti?

Nessuno

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: " Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2017."

Favorevoli ?
10 favorevoli

Contrari?
5 contrari

Astenuti?
Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?
10 favorevoli

Contrari?
5 contrari

Astenuti?
Nessuno

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno : " Programma degli incarichi e delle collaborazioni autonome triennio 2017/2019."

Favorevoli ?
10 favorevoli

Contrari?
5 contrari

Astenuti?
Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?
10 favorevoli

Contrari?
5 contrari

Astenuti?
Nessuno

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: "Nota di aggiornamento al DUP ed approvazione

bilancio previsione 2017/2019.”

Favorevoli ?

10 favorevoli

Contrari?

5 contrari

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?

10 favorevoli

Contrari?

5 contrari

Astenuti?

Nessuno

abbiamo chiuso i punti relativi al bilancio, passiamo al:

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: “ Accordo di programma per la salute ed il benessere sociale nel distretto di Forlì 2017-2019 e convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e l'integrazione socio sanitaria del distretto di Forlì.”

Siamo chiamati ad approvare l'accordo di programma per la salute e il benessere sociale per il Distretto di Forlì, nel testo riportato in allegato A, e siamo chiamati sempre ad approvare lo schema di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e l'integrazione socio sanitaria del distretto di Forlì, sempre nel triennio 2017-2019, come riportato nell'allegato A.

Si tratta di un primo passo per trasferire in Unione questo servizio, senza perdere la specificità di ogni singolo Comune .

L'argomento è stato discusso e approfondito in III commissione consiliare, martedì scorso, 7 marzo.

Do la parola a l'assessore Lisa Bedei per eventualmente degli approfondimenti o delucidazioni.

BEDEI

Grazie presidente.

Si parlava di servizi, e quindi eccoci qua, questo è uno dei servizi che pesa, e molto, sul nostro bilancio, e come diceva il sindaco è giustamente una delle priorità che viene

data da questa amministrazione all'interno della decisione di come destinare i fondi, perché sul sociale non si molla.

Questo accordo di programma è in scadenza il 31 marzo, e anziché prorogarlo c'è un rinnovamento di tutto l'accordo, il materiale vi è stato mandato e ne abbiamo discusso in commissione.

E' importante che ci ritroviamo tutti e 15 insieme, per gestire le aree di intervento, in particolare sui bisogni complessi e sulla non autosufficienza, il che comporta sia il contributo da parte dei 15 Comuni, sulla base dell'accordo e della ripartizione che avete visto, sia poi la possibilità di distribuire e riutilizzare le risorse che arrivano dagli altri livelli, che sono quelli regionali e quello nazionale.

A questo proposito vi dicevo l'altra sera che è fondamentale l'accordo di programma per la gestione e la rivalutazione del SIA e del Res, suppongo che il nuovo sistema per la inclusione che è stato recentemente approvato, anche se ancora non sono presenti ovviamente decreti attuativi, rientrerà all'interno della gestione dell'accordo di programma, in quanto prevede il coinvolgimento degli assistenti sociali e dei centri territoriali per il lavoro.

Questo nostro accordo di programma, è sia un mantenimento, come diceva il presidente, delle specificità territoriali, sia un passo in avanti, è un passo in avanti verso una gestione unica e univoca di tutti i servizi sociali.

Se andate a guardare gli oggetti di questo nostro accordo, manca la fragilità economica, che rimane comunque in capo ai Comuni, per questo non rientra all'interno dell'accordo di programma ma è già stato fatto un percorso di confronto e di tentativo di rendere uguali tutti i regolamenti per la concessione dei contributi all'interno di tutti i 15 Comuni, per cui sta procedendo un discorso che probabilmente verrà ripreso nel 2019, quando anche questo accordo di programma avrà la sua fine naturale e si dovrà valutare cosa fare, vedendo se mantenere solo l'area della non autosufficienza e dei bisogni complessi in gestione a 15, oppure passare tutto sotto una gestione comune.

PRESIDENTE

Grazie Elisa Bedei.

Qualcuno vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, io passo ai voti:

Favorevoli ?

10 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti

Ripetiamo la votazione:

Favorevoli ?
11 favorevoli

Contrari?
Nessuno

Astenuti?
4 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?
11 favorevoli

Contrari?
Nessuno

Astenuti?
4 astenuti

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: "Convenzione con i Comuni di Meldola, Castrocaro Terme, Bertinoro, Predappio e Asp "San Vincenzo De' Paoli" per la gestione associata dei progetti di qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia 0 - 6 anni per gli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022.

Qui siamo chiamati ad approvare una nuova convenzione tra i Comuni, i Comuni tradizionali erano Meldola, Castrocaro Terme, Bertinoro, a questi si sono aggiunti Predappio e Asp San Vincenzo De' Paoli, che in realtà sono i Comuni di Civitella, Galeata Santa Sofia e Premilcuore.

Quindi è una gestione associata per i servizi educativi per l'infanzia, che ha una durata quinquennale, però ogni Comune può recedere anche prima dei 5 anni.

Questa convenzione, sovra-comunale, fissa alcuni punti: le prestazioni del coordinatore pedagogico, la formazione permanente degli operatori, e il programma pedagogico 0-6 anni, che però riguarda solo i Comuni di Meldola, Castrocaro Terme, Bertinoro, perché Predappio e Asp "San Vincenzo De' Paoli" continuano a gestirlo in altro modo.

E' stato discusso in terza commissione, do la parola a Sara Pignatari.

PIGNATARI

Grazie Piero, hai già illustrato perfettamente il quadro della convenzione, io dico solo una cosa: abbiamo corretto l'articolo 10 della convenzione, che c'era un errore, perché la convenzione parte dal 1.9.17, e non 2018, la convenzione è stata rimandata a tutti

gli altri Comuni, perché anche gli altri Comuni la devono approvare entro marzo, per dare modo alla CUC della Unione di partire con la gara per il coordinamento pedagogico, formazione degli operatori e degli educatori e il progetto 0-6.

In commissione abbiamo spiegato le varie tipologie di progetti e le varie ripartizioni di quote dei Comuni, il Comune di Forlimpopoli, quale capofila, introita i contributi regionali e poi li ridistribuisce agli altri Comuni e introita la quota dei Comuni, 50% all'inizio e 50% a fine anno e poi va a conguaglio e risarcisce i Comuni con la loro quota di contributo regionale.

Se ci sono domande, io sono qui, però più o meno tutto era stato spiegato approfonditamente in commissione.

Questa convenzione dura 5 anni, perché ci permette di chiudere un ciclo di progetto 0-6 che era triennale, era cominciato l'anno scorso, e di eventualmente farne un altro per intero, questo non toglie che la convenzione viene valutata anno per anno, e ogni Comune, oltre ad avere la possibilità di recedere, può anche decidere, tutti i Comuni di comune accordo, possono anche decidere di abbandonare la convenzione, perché nel frattempo sono intervenute soluzioni migliori o di più ampio respiro e ampio raggio, come comune capofila Forlì o i servizi delegati alla Unione.

PRESIDENTE

Grazie Sara Pignatari, passiamo ai voti:

Favorevoli ?

11 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

4 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?

11 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

4 astenuti

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno : "Variazione regolamento per la concessione di patrocini e contributi economici in ambito culturale, turistico e sportivo atto C.C. n. 84/2014 e n. 67/2015."

Siamo chiamati ad approvare le modifiche al regolamento per la concessione di patrocini e contributi economici in ambito culturale, turistico e sportivo, come riportato nell'allegato A della delibera.

L'argomento è stato discusso anche questo in III commissione consiliare, sempre martedì, era presente la dottoressa Laura Laghi, caposettore scuola, cultura, servizi sociali.

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Brevissimamente, questa nuova versione di regolamento va a costituire una ulteriore tappa del nostro rapporto con le associazioni, con le realtà del territorio che a tutti gli effetti sono complementari all'azione del Comune, spesso in sinergia con il Comune, con le quali spesso si è prodotto quella che è la immagine della realtà della comunità forlimpopolese che viviamo oggi.

Il Comune di Forlimpopoli è molto supportato e come ho detto l'altra sera in commissione, spesso aiutato, non solo supportato, aiutato operativamente, soprattutto nelle emergenze, da parte delle associazioni di volontariato.

Penso a tutte quelle persone, o associazioni che intervengono concretamente quando c'è un bisogno concreto, a tutte quelle associazioni che intervengono immediatamente a sostegno delle persone che hanno qualche criticità improvvisa e che non possono aspettare i tempi di decisione di una delibera, anche solo di una delibera di Giunta o della decisione dell'organismo comunale, quindi in qualche modo è un riconoscimento e anche una tappa del percorso, del percorso di chiarificazione, è chiaro che più carta scriviamo, più scopriremo che ci sono delle imperfezioni, si può ancora lavorare molto su questo regolamento, come del resto su tanti altri documenti che andiamo a pianificare, come amministrazione, però questa è la tappa fondamentale, perché riusciamo a mettere in un unico regolamento quelle che sono delle chiare identificazioni di rapporto che ci possono essere tra amministrazione e associazioni del territorio.

La battuta più ricorrente, era "un patrocino non si nega mai", invece la qualità del servizio dell'immagine del Comune passa anche attraverso un semplice patrocino, non oneroso, soprattutto il ringraziamento alle associazioni, una rispetto all'altra, passa attraverso la concessione di un patrocino perché il Comune crede che quella sia un'attività utile alla comunità locale.

Io spero che riusciremo anche, sulla base di questi contenuti di andare ad avere dei contenuti più precisi, ad andare ad avere un ulteriore salto di qualità che per il Comune sta nella possibilità di definire i propri bisogni in maniera più concreta, di andare ad esternarli e fare sì che le associazioni possano in qualche modo aderire a quei progetti, a quelle istanze del Comune, d'altra parte quella delle associazioni di essere sempre più preparate, sempre più attente a quelli che sono i bisogni, gli interessi della comunità di Forlimpopoli.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco per le aggiunte che ha dato, Paolo Anconelli.

ANCONELLI

Molto brevemente, ringrazio chiaramente l'ufficio per il lavoro svolto che è sicuramente molto importante, però non posso non significare come in sede di commissione, sia nato un ampio dibattito, sulla natura del regolamento in merito a tanti punti, e siano state portate una serie di criticità, anche su elementi non proprio di dettaglio, anche su questioni abbastanza importanti.

Per questa ragione, questa sera, volevo solo giustificare questa cosa, intendo astenermi sul regolamento, con l'auspicio che nelle prossime commissioni possa essere preso in mano nuovamente e si possa tornare a discutere su tutti quei punti che sono stati valutati in modo molto critico, anche da parte del sindaco, che giustamente faceva notare alcune situazioni non lucidissime, non chiarissime come regolamentazione, grazie.

PRESIDENTE

Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente.

L'argomento è stato ampiamente dibattuto in commissione, c'erano un paio di cose alle quali già di primo acchito lì abbiamo voluto sottolineare anche in maniera abbastanza veemente.

Dopo un'attenta discussione è emerso che il nostro voto è abbastanza complesso, e si è deciso alla fine di votare no, perché stiamo parlando di una variazione di regolamento.

Il nostro no verte fondamentalmente su due degli articoli che sono modificati.

L'auspicio è anche per noi quello di poterli prendere in mano e poterli ridiscutere.

Gli articoli in questione sono il 10, dove si parla di deposito cauzionale, non fosse altro che il deposito cauzionale esiste già, quello che non ci è chiaro, per quali motivi, quali sono gli scopi: restituzioni sostituzioni, manutenzioni, non immaginiamo.

Solitamente la cauzione viene richiesta per questo, per definizione.

Non ci è chiaro perché non ci risulta a oggi quali sono gli interventi di manutenzione, quali sono le verifiche alla riconsegna del materiale, non ci risulta chiara la procedura per la quale se una associazione del materiale, come deve segnalare il materiale danneggiato, prima, quindi senza che debba essere intaccata la loro cauzione, come viene ritirata, se si sono verificati casi di questo genere o meno, ci piacerebbe capirlo molto meglio, anche perché il discorso del deposito cauzionale non è di poco conto, perché si va a chiedere magari per una piccola manifestazione, un deposito di.. a volte parliamo anche di cifre di 400, 500 euro, insomma per piccole manifestazioni sono sicuramente significativi a livello di totali, e vorremmo una valutazione, una stima su quelli che possono essere i costi delle attrezzature che ci sono e possono essere date, quindi chiediamo semplicemente che venga regolamentato meglio.

Non siamo contrari al deposito cauzionale, che sia il deposito cauzionale, o una forma

assicurativa, sicuramente, vorremmo solo sapere come si intende poi regolamentarlo nel dettaglio, quindi il no non è alla cauzione, più che giustificata, ma siccome non ci risultano interventi sulle cauzioni, su materiali danneggiati, vorremmo che venissero prima regolamentate, prima di accettare quello che da il punto 10.

Aprò una piccolissima parente, perché durante la fase in cui abbiamo studiato questa parte, ci siamo resi conto di una cosa che avevamo sempre avuto sotto gli occhi e anche io non me ne ero mai accorto, facendo le ricerche sul sito del Comune da consigliere comunale, quindi andando a ricercare esattamente i parametri, conoscendo quali sono gli ambiti e tutte queste cose.

La metto semplicemente come osservazione, è solo uno spunto, una cosa che vogliamo mettere sul piatto.

Sul nostro sito non è possibile fare ricerca per parole o per punti cardine, noi abbiamo trovato questa cosa, (con una ragazza che fa parte della nostra lista) perché non c'è la possibilità di fare questo.

Ne approfitto per dirlo adesso, perché è emerso in maniera lampante in questo caso.

Il secondo punto, invece, è quello che fundamentalmente abbiamo discusso di più all'interno della commissione.

Si parla semplicemente di un 10%, che è una parte del bilancio che le associazioni devono portare in maniera preventiva e poi consuntiva, che non ha necessità di essere documentato.

Lungi da noi voler parlare di illegalità e di non documentazione, ma fundamentalmente, penso sappiamo tutti, e anche il sindaco ne è testimone, visto il lavoro che fa nella sua vita privata, è l'unico punto, unico momento e questione, la parte non documentata del bilancio, che rappresenta il lavoro volontario, che fundamentalmente è l'asse portante su cui si fondano tutte le nostre associazioni e sulle quali si fonda tutto quello che è il tessuto associativo forlimpopolese, che è di una importanza grandissima.

La nostra proposta era quella di tornare a un 20%, è un riconoscimento semplicemente del lavoro volontario, che per noi è fondamentale, le nostre associazioni per poter fare affidamento su quel lavoro volontario, verosimilmente poi, sono destinate a non avere le forze per riuscire a mettere in campo quelle iniziative che tanto fanno bene, e tanto senso comunitario creano.

Ultima questione, sempre inerente all'articolo 20: fundamentalmente si parla degli avanzi di bilancio, questo è l'argomento che è venuto fuori, forse in maniera più sostanziosa, durante la commissione, si parla degli avanzi di bilancio in positivo, laddove l'avanzo di bilancio di una manifestazione sia in positivo, viene chiesto di vincolarlo al rinnovo di manifestazioni sul territorio, che assolutamente, per definizione, non è una cosa che ci trova contrari, anzi.

Quello che invece noi vogliamo sottolineare che la legge di Stato prevede già di suo che le associazioni non possono reinvestire gli utili di bilancio, spartendole tra i soci o altri tipi di investimento, piuttosto che legarla fisicamente e in maniera così definitiva alla prosecuzione della stessa manifestazione, per l'anno dopo, e/ a una manifestazione dell'anno dopo, sempre in territorio forlimpopolese, la ha riassunta bene il sindaco, anzi lo ridico, perché lo ho già detto in commissione dopo due ore di

dibattito,verosimilmente il sindaco aveva fatto quello che forse era l' emendamento che avrei voluto presentare io stasera, ovvero descrivere semplicemente quello che è già previsto dalle leggi dello Stato, ovvero che se le associazioni hanno un utile, hanno l'obbligo di reinvestirlo e tenerlo in associazione, a seconda di quelle che sono le loro finalità costitutive.

Io credo che questo sia già a garanzia di quello che è il prosieguo della vita delle associazioni.

Ripeto, siccome si tratta di una variazione su questo regolamento, non avendo trovato il modo di riuscire a essere concordi con questi punti, il nostro voto è negativo, rimettiamo sul tavolo anche questa sera,nonostante lo abbiamo già fatto in commissione , se si vorrà provvedere a riprendere in mano l'argomento più avanti,per noi più che volentieri, per il momento per quanto riguarda noi, il voto è negativo.

PRESIDENTE

Grazie Liverani, Elisa.

RINALDINI

Dico poche cose, velocemente, voteremo positivamente a questo regolamento sul patrocinio e la concessione di contributi, per la valenza e il sostegno di attività di promozione turistica, economica, culturale, della città.

Diciamo che non siamo chiusi alla possibilità di migliorare alcuni aspetti che abbiamo ritenuto modificabili, non nel breve termine sicuramente, ma magari a lungo termine si possono fare ragionamenti e valutazioni del caso, in eventuali commissioni.

Al momento era una esigenza che avevamo e voteremo favorevolmente a questo regolamento.

Prima di tutto, faccio un piccolo inciso sul fatto che sappiamo benissimo come a Forlimpopoli le associazioni siano parte fondamentale della nostra società, e che anche in un momento di crisi economica come questo, le associazioni svolgano un ruolo importante, in virtù appunto della loro presenza nel territorio e di partecipazione e solidarietà, per questo ci sono alcuni aspetti che vengono valorizzati nel regolamento, nonostante siamo aumentati controlli e verifiche per quanto riguarda i bilanci e le spese che devono essere rendicontate.

Forse una nota positiva, è che esiste quel 10% di spese figurative, cioè non documentate nella rendicontazione nel caso in cui ci venga chiesto un contributo.

Siamo appunto sull'ultimo aspetto che hai citato Paolo, aperti a una discussione futura, per il momento la nostra opinione è positiva, comunque.

PRESIDENTE

Grazie Elisa, qualcun altro vuole intervenire ?

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Non vorrei sentirmi subito dopo, ma devo dare ragione a Paolo Liverani .

Il discorso cauzione, io l'altra sera me lo sono perso, se ne avete parlato, c'è molto di

vero in quello che dici, nel senso che la cauzione per adesso è usata come un deterrente e basta, non c'è un controllo del processo, vuoi perché in alcuni momenti abbiamo un accavallarsi di iniziative, sto pensando a iniziative che finiscono il venerdì sera e poi il sabato mattina prendono in mano un'altra associazione per un'altra cosa, non c'è il personale che controlla, ecc.

Sarebbe da mettere a regime, ma non in maniera vessatoria, ripeto, fino ad oggi non è stato mai negato il rientro della cauzione a nessuno, anche se ormai le attrezzature che vengono date o la cucina, o altre situazioni, possono essere rese con dei difetti, ma dalla perdita delle viti ad altri piccoli problemi, non sono mai stati danni bestiali, anche perché le nostre attrezzature non è che sono proprio in ottime condizioni, c'è il problema della gestione di queste consegne e riconsegne, ed è un problema che avevamo già affrontato qualche anno fa, come assessorato alla Cultura, creando una specie di proposta che era: care associazioni, chi di voi si prende la briga di tenere un po' in mano tutta la situazione, con un piccolo contributo da parte del Comune e anche facendosi carico di qualche manutenzione.

Poi in realtà, la mole di lavoro, io vi dico anche la associazione con cui se ne era parlato, se ne era parlato con la associazione Alpini, che peraltro davano anche ottime garanzie di riuscita, però era talmente alto il lavoro che si andava a chiedere, che non si reggeva, né per la parte di contributo economico, né per la mole di ore che servivano, proprio per i motivi che vi dicevo prima.

Io sono convinto che non riusciremo facilmente ad avere un sistema gestito dalla nostra struttura gestito in maniera efficiente, in questo caso, ci accontentiamo per adesso della deterrenza, di fronte allo spavento di non vedersi riconsegnare i soldi, la gente ci riconsegna i materiali, manca qualche vite, ripeto, ma prima dovevamo rincorrere materiale per tutto Forlimpopoli, parlo solo di 5 o 6 anni fa, perché lo abbiamo introdotto solo 5 o 6 anni fa il discorso della cauzione.

A volte viene usato un po' anche come spauracchio, devo dire, dagli uffici, però effettivamente fino ad oggi non abbiamo avuto grossissimi problemi.

Ma per il fatto che ci conosciamo molto, abbiamo abbastanza sott'occhio la situazione, si pensava dal punto di vista della gestione quotidiana, del buon senso, sul discorso della finalità dell'utile come lo hai chiamato, non ricordo, nel bilancio di una iniziativa, quello che si produce come utile, se contabilizzarlo o meno, in questo momento mi piacerebbe potere dire: vorrei che avesse una forma sempre più definita, questa, la vogliamo chiamare legalità? Mi sembra una parola grossa, ma questa legalità nei rapporti tra l'istituzione pubblica del Comune di Forlimpopoli e le associazioni, di fatto io per ora sono certo che le associazioni di Forlimpopoli non hanno mai lucrato, sulle iniziative che facevano in sinergia o con il patrocinio del Comune, forse qualcuna ha lucrato su delle iniziative dove non c'era però il patrocinio del Comune, però non lo so dire questo di preciso, sulle iniziative che sono con il patrocinio del Comune o più ancora con contributo del Comune, per quanto riguarda sport, sociale, e penso di poterlo dire per ambiente e cultura, non c'è stato mai nessuno che abbia incassato dei soldi o non li abbia spesi per la propria associazione, il più delle volte succede che ci mettono dei soldi per l'iniziativa che si è patrocinata, quindi in realtà sono in rimessa le associazioni, questo capita nella quasi totalità dei casi.

Ritengo comunque, come ho detto in premessa, che questa sia una tappa per fermare un po', e mi sembra già molto positivo che riusciamo a parlare di questi concetti in commissione e che riusciamo ad approfondire anche un po' l'argomento.

PRESIDENTE

Grazie Mauro Grandini, io passerei a questo punto ai voti:

Favorevoli ?

10 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

4 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli ?

10 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

4 astenuti

Sono le 23:35, dichiaro chiuso il Consiglio comunale, buonanotte.